



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 8

5 marzo 2007

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

DIRITTI UMANI	7
INAUGURAZIONE DELL'AGENZIA UE PER I DIRITTI FONDAMENTALI CHE SOSTITUISCE L'OSSERVATORIO DEI FENOMENI DI RAZZISMO E XENOFOBIA	7
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	8
LA COMMISSIONE UE PROPONE UN CODICE DI CONDOTTA PER MIGLIORARE LA RIPARTIZIONE DEI COMPITI TRA I DONATORI EUROPEI	8
FRODI TRANSFRONTALIERE	9
UNA NUOVA RETE DI COOPERAZIONE TRA LE AUTORITÀ NAZIONALI	9
MERCATO INTERNO	11
PUBBLICATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO (OPA)	11
FISCALITÀ DELLE IMPRESE	12
NUOVE LINEE GUIDA DELL'UE : PER BRUXELLES GLI ACCORDI PREVENTIVI SUI PREZZI (APA) HANNO RIDOTTO GLI ONERI SUI CONTRIBUENTI	12
AFFARI SOCIALI	13
LA COMMISSIONE UE LANCIAMO UN AMPIO DIBATTITO SULLA NUOVA REALTÀ SOCIALE DELL'EUROPA	13
TRASPORTI	15
INVESTIRE NEI TRASPORTI E ADATTARE LA POLITICA EUROPEA ALLE NUOVE SFIDE DEL MILLENNIO!	15
AMBIENTE	17
PUBBLICATO RAPPORTO IN OCCASIONE DELL'ANNO POLARE INTERNAZIONALE	17
PESCA	18
LA COMMISSIONE PREVEDE DI RIESAMINARE LA NORMATIVA ALL'INIZIO DEL 2008 VERSO UNA GESTIONE BASATA SUI DIRITTI	18
RICERCA	19
RAGGIUNTA UNA NUOVA TAPPA NELLO SVILUPPO DI MOTORI A IDROGENO EFFICIENTI GRAZIE ALLA RICERCA FINANZIATA DALL'UE	19
RICERCA	21
IL CONSIGLIO EUROPEO PER LA RICERCA (CER) RICEVE IL SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA	21
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	22
CAUSA COMMISSIONE / GERMANIA SULL'UTILIZZO DELLA DENOMINAZIONE "PARMIGIANO REGGIANO"	22
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	24
CAUSA C-292/04 "WIENAND MEILICKE E A. / FINANZAMT BONN-INNENSTADT"	24
UN'INGIUSTIFICATA RESTRIZIONE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI	24
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE	26
INCOMPATIBILI CON IL DIRITTO UE LE SANZIONI PENALI ITALIANE APPLICATE ALLA RACCOLTA DI SCOMMESSE DA PARTE DI INTERMEDIARI CHE OPERANO PER CONTO DI SOCIETÀ STRANIERE	26

SEZIONE RICERCA PARTNERS (/p)

ISTRUZIONE	31
RICERCA PARTNERS DELL'ISTITUTO SUPERIORE FRANCESE DI INGEGNERIA "L'ECOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES MINES DE SAINT-ETIENNE" PER UN PROGETTO INTITOLATO : " PROFESSIONALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE EUROPEA DEI TUTORI ACCADEMICI" (PROGRAMMA UE <i>LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013</i>).....	31
ISTRUZIONE	37
RICERCA PARTNERS DELLA BUSINESS SCHOOL DI OLSZTYN (VOIVODATO POLACCO DI WARMINSKO-MAZURSKIE) PER UN PROGETTO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEL QUADRO DEL "COMMON QUALITY ASSURANCE FRAMEWORK MODEL (CQAF MODEL)" (PROGRAMMA UE <i>LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013</i>).....	37
AFFARI SOCIALI	39
LA PROVINCIA SVEDESE ÖSTERGÖTLAND, CERCA PARTNERS NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO "DAPHNE III", PER UN PROGETTO VOLTO A LOTTARE CONTRO LA VIOLENZA FATTA ALLE DONNE E DELITTI D'ONORE.....	39
ISTRUZIONE	42
RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE AUSTRIACA "LOWER AUSTRIA" PER UN PROGETTO VOLTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI (PROGRAMMA UE <i>LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013</i>).....	42
RICERCA / SANITÀ	45
RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ FINLANDESE DI "SEINÄJOKI" PER UN PROGETTO MULTIDISCIPLINARE VOLTO A MIGLIORARE LE CURE RIVOLTE AI PAZIENTI COLPITI DA CANCRO (BANDO "HEALTH" DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013).....	45
ISTRUZIONE / FORMAZIONE	46
RICERCA PARTNERS DEL CENTRO GRECO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, "FOROTECHNIKOS", NELL'AMBITO DI UN PROGETTO EUROPEO DI FORMAZIONE NEL SETTORE CONTABILE E FINANZIARIO (NEL QUADRO DEL PROGRAMMA "LEONARDO DA VINCI")	46
APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELLA PROVINCIA INGLESE DELLO "CHESHIRE", PER LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E POLITICA COMUNITARIA APPLICATA AL TERRITORIO.....	47
APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELL'UNIVERSITÀ DI BUCARAMANGA IN COLOMBIA, VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E DI STUDENTI (SETTORI: SISTEMI DI INFORMAZIONE, ELETTRONICA, BUSINESS MANAGEMENT, MARKETING, METEOROLOGIA, DIGN GRAFICO).....	48

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

RICERCA / IMPRESE / INNOVAZIONE	52
EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE "RESEARCH TO BUSINESS 2007" CHE SI TERRÀ A BOLOGNA INIZIO MAGGIO <i>15 MARZO 2007 - BRUXELLES</i>	52
RICERCA / IMPRESE / INNOVAZIONE	53
FORUM ORGANIZZATO DALLA REGIONE TEDESCA DEL BADEN-WÜRTTEMBERG IN MATERIA DI PRODUZIONE AD ALTO VALORE TECNOLOGICO <i>16 MARZO 2007, BRUXELLES</i>	53

INNOVAZIONE	55
SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE “IANIS+” IN MATERIA DI NETWORKING NEL SETTORE DELL’INNOVAZIONE <i>23 MARZO 2007, BRUXELLES</i>	55
OCCUPAZIONE / ISTRUZIONE	57
CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA RETE DI REGIONI EUROPEE “CRPM” VOLTA ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, OCCUPAZIONE, NELL’AMBITO DEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DALL’AGENDA DI LISBONA <i>26/27 MARZO 2007 – OVIEDO (SPAGNA)</i>	57
RICERCA / IMPRESE	58
SEMINARIO DI FORMAZIONE "IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA’ OFFERTE ALLE IMPRESE", ORGANIZZATO DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES DI “CONFINDUSTRIA” <i>16/17 APRILE, BRUXELLES</i>	58
PROTEZIONE CIVILE	61
CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO “SIPROCI & RESCUE” SUL TEMA DELLA PREVENZIONE/REAZIONE A CATASTROFI PER CAUSE NATURALI O UMANE DA PARTE DELLE REGIONI E LOCALITÀ <i>17 APRILE 2007 - BRUXELLES</i>	61
AGRICOLTURA	63
CONFERENZA SUL TEMA DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI ORGANIZZATA DALLA RETE DELLE REGIONI EUROPEE “OGM-FREE” <i>19/20 APRILE 2007 - BRUXELLES</i>	63
AMBIENTE	67
CONFERENZA INTERNAZIONALE “POLITICHE MARITTIME E GLOBALIZZAZIONE”, ORGANIZZATA DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE “CRPM” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE AUTONOMA PORTOGHESE DELLE AZZORRE <i>9/10 LUGLIO 2007 – TERCEIRA (PORTOGALLO)</i>	67

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA’ FINANZIARIE (/b) **70**

RICERCA

**(VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E
DIMOSTRAZIONE)**

**INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA
SPECIFICO “PERSONE” :**

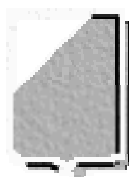
- FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF «**BORSE INTRAEUROPEE**»
- FP7-PEOPLE-2007-3-1-IAPP «**PARTENARIATI E PERCORSI PROFESSIONALI
INDUSTRIA-UNIVERSITÀ**»
- FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF «**BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI
ALL’ESTERO**»
- FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF «**BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI PER
RICERCATORI PROVENIENTI DALL’ESTERO**»

RICERCA

**INVITO APERTO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA (COST)**

AFFARI SOCIALI

**INVITO RISTRETTO A PRESENTARE PROPOSTE PER L'AZIONE 4 :
DIVERSITÀ E LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE
(PROGRAMMA "PROGRESS")**

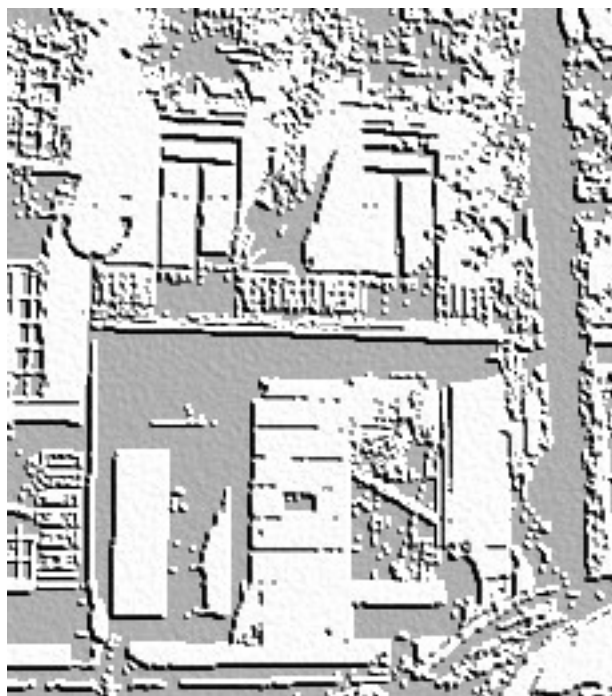


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 8/n

5 marzo 2007

Selezione di notizie di interesse regionale

DIRITTI UMANI

INAUGURAZIONE DELL'AGENZIA UE PER I DIRITTI FONDAMENTALI CHE SOSTITUISCE L'OSSERVATORIO DEI FENOMENI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

“L’impegno della Commissione a promuovere il rispetto dei diritti fondamentali nell’Ue è totale”. E’ con queste parole che il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha salutato l’inaugurazione della nuova agenzia Ue che sostituisce l’Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia, sviluppandone le attività e ampliandone la portata.

L’Agenzia, che avrà sede a Vienna, raccoglierà informazioni e dati, offrirà consulenza alle istituzioni comunitarie e agli Stati membri e sensibilizzerà il pubblico promuovendo il dialogo con la società civile. Oltre al presidente Barroso, all’inaugurazione di oggi hanno partecipato anche il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini, il cancelliere e il ministro degli esteri dell’Austria, il ministro della giustizia della Germania e il segretario generale del Consiglio d’Europa.

Si rafforza, dunque, la determinazione dell’Europa a proteggere e promuovere i diritti umani. “L’istituzione dell’Agenzia per i diritti fondamentali costituisce un passo avanti nel dotare l’Unione delle competenze necessarie per combattere con successo le discriminazioni”, ha commentato Barroso. “Quando sarà pienamente operativa - ha aggiunto il presidente - l’Agenzia costituirà, a mio parere, una risorsa valida per la Commissione e per le altre istituzioni dell’Ue. Considero l’Agenzia più un complemento che una forma di concorrenza al lavoro svolto in altre sedi”.

Compiacimento è stato espresso anche dal vicepresidente Frattini, secondo il quale “dobbiamo promuovere i diritti fondamentali per ottenere un’Europa di cui essere tutti orgogliosi, un’Europa ricca di diversità, nella quale le persone siano integrate e vivano fianco a fianco, superando le ineguaglianze di genere, di razza e di altro tipo”. “I cittadini europei - ha aggiunto Frattini - sostengono questo obiettivo: secondo una recente indagine, il 73% di loro vuole un maggior potere decisionale a livello dell’Ue per la promozione e la protezione dei diritti fondamentali. L’Agenzia sarà una risorsa basilare a questo scopo”.

Dal punto di vista geografico, l’Agenzia copre l’Ue e i suoi 27 Stati membri. Sarà inoltre aperta alla partecipazione, in qualità di osservatori, dei paesi candidati (Turchia, Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia) e, su invito del Consiglio, dei paesi dei Balcani occidentali che hanno concluso un accordo di stabilizzazione e di associazione con la Comunità europea (Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro).

Per evitare duplicazioni e garantire la complementarietà e il valore aggiunto, l’Agenzia deve coordinare le sue attività con quelle del Consiglio d’Europa. Coopererà con gli organi dell’Osce e dell’Onu competenti nel settore dei diritti dell’uomo, con le istituzioni di difesa dei diritti umani dei paesi Ue e con altre agenzie della Comunità e dell’Unione, come l’Istituto europeo per la parità di genere.

Nel corso del 2007 l’Agenzia diventerà pienamente operativa e le istituzioni dell’Ue definiranno i settori specifici di attività. Nel periodo transitorio, concentrerà la sua azione sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l’intolleranza ad essi associata.

L'Agenzia svolgerà i suoi compiti nell'ambito delle competenze della Comunità, quali previste dal trattato CE. In ogni caso essa non sarà competente a esaminare singoli ricorsi; a prendere decisioni in ambito legislativo; a verificare il rispetto dei diritti fondamentali negli Stati membri; a controllare la legittimità degli atti legislativi o a verificare se uno Stato membro abbia ottemperato ad un obbligo che gli incombe in forza del trattato.

Link utili:

- **Maggiori informazioni sulle competenze e la struttura dell'Agenzia**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/89&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- **Il discorso pronunciato dal vicepresidente Franco Frattini in occasione dell'inaugurazione dell'Agenzia**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/07/114>

- **L'Agenzia sul sito della DG Giustizia, libertà e sicurezza**

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/rights/fsj_rights_agency_en.htm

(Commissione europea – 1° marzo 2007)

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

LA COMMISSIONE UE PROPONE UN CODICE DI CONDOTTA PER MIGLIORARE LA RIPARTIZIONE DEI COMPITI TRA I DONATORI EUROPEI

La Commissione europea ha proposto il 1° marzo u.s. l'adozione di un codice di condotta per migliorare la ripartizione dei compiti tra i donatori Ue di aiuti allo sviluppo. Il nuovo codice, che sarà adottato su base volontaria, conterrà dieci principi per migliorare il coordinamento delle attività dei donatori ed erogare gli aiuti in maniera più rapida ed efficace.

L'obiettivo del codice di condotta è di ridurre le formalità burocratiche e di far affluire le risorse laddove sono più necessarie.

La Commissione propone, per esempio, che l'impegno dei donatori in un paese partner sia limitato ai due settori in cui si riscontra il maggior vantaggio comparativo. In questo modo, uno Stato membro potrebbe delegare a un altro paese Ue la responsabilità di eseguire un suo programma di aiuti.

La proposta dell'esecutivo contiene anche alcune linee guida che mirano a garantire una presenza globale e più regolare dell'Ue nel terzo mondo. Oggi troppi donatori si concentrano in paesi in cui si registrano i maggiori successi, come il Vietnam, mentre troppo spesso si lasciano da parte i paesi più fragili, come la Repubblica Centrafricana. La Commissione propone, perciò, che tutti i donatori Ue riservino almeno una parte del bilancio destinato agli aiuti a paesi "sotto-finanziati" o trascurati.

Il nuovo codice di condotta, sviluppato sulla base delle migliori pratiche finora riscontrate, mira ad accrescere l'efficienza della politica di sviluppo dell'Unione europea in modo da migliorare effettivamente le condizioni di vita delle popolazioni più povere del pianeta. Lo scopo non è di limitare il ruolo degli Stati membri, ma di far tesoro della loro lunga esperienza in materia e delle loro competenze nei settori che conoscono meglio.

“Gli aiuti devono essere utili, non devono trasformarsi in un onere”, ha dichiarato Louis Michel, commissario europeo per lo sviluppo e gli aiuti umanitari. “Dobbiamo ridurre le formalità burocratiche e ripartire meglio i compiti all’interno dell’Ue. Il codice di condotta che la Commissione propone oggi - ha aggiunto il commissario - si basa sulle migliori pratiche. Permetterà di far affluire risorse laddove sono più necessarie in modo tale da contribuire più efficacemente alla lotta contro la povertà”.

L’Unione europea è il principale donatore di aiuti allo sviluppo. Nel 2005 ha erogato oltre la metà degli aiuti pubblici, per un totale di circa 50 miliardi di euro. Inoltre, l’Ue ha deciso di raddoppiare gli aiuti allo sviluppo entro il 2010, incrementandoli di 35 miliardi di euro l’anno. Secondo le prime indicazioni, l’Unione europea è sulla buona strada per conseguire questo obiettivo e ha raggiunto agevolmente il primo traguardo intermedio (0,39% del reddito nazionale lordo) nel 2006.

Ma il solo aumento dei fondi non basta. Quello che i paesi in via di sviluppo richiedono oggi è un’erogazione più rapida ed efficace degli aiuti, meno formalità burocratiche e un miglior coordinamento delle attività dei donatori. In Tanzania, per esempio, sono in corso oltre 600 progetti nel campo dell’assistenza sanitaria, la maggior parte dei quali riguarda la lotta contro l’Hiv/AIDS. In Kenya, 20 donatori forniscono contemporaneamente medicine acquistandole attraverso 13 differenti fonti di approvvigionamento. L’efficace ripartizione dei compiti, introdotta dal codice volontario di condotta, porrà fine a situazioni di questo genere.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/262>

- Il sito della DG Sviluppo

http://ec.europa.eu/development/index_en.htm

(Commissione europea 28 febbraio 2007)

FRODI TRANSFRONTALIERE

UNA NUOVA RETE DI COOPERAZIONE TRA LE AUTORITÀ NAZIONALI

Con l’inaugurazione, il 1° marzo 2007 a Bruxelles, di una nuova rete di lotta contro le frodi, gli operatori commerciali che si rendono responsabili di violazioni della legge a livello transfrontaliero saranno ormai soggetti a misure repressive in tutta l’Ue. La rete contrasterà tutti i tipi di truffe transfrontaliere (come le lotterie fantasma e i finti club vacanza), nonché le violazioni sistematiche della normativa comunitaria in materia di tutela dei consumatori (dal rifiuto delle compagnie aeree di risarcire i passeggeri per il ritardo dei voli alla vendita forzata di vacanze in multiproprietà, fino all’invio di opuscoli vacanze ingannevoli ai consumatori di altri paesi Ue).

Il regolamento sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell’esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori istituisce una rete comunitaria di autorità alle quali viene affidato il compito di contrastare i truffatori che adescano le loro vittime in un paese pur operando in un altro paese. Il regolamento stabilisce inoltre i requisiti minimi per le autorità nazionali, tra cui la possibilità di effettuare ispezioni in loco, di imporre il pagamento di multe e di esigere la cessazione di comportamenti illegali da parte delle società. I poteri conferiti a tali autorità potranno ad esempio portare al congelamento dei beni dei truffatori e all’adozione di misure atte a impedire loro di provocare ulteriori danni ai consumatori e ai commercianti onesti.

Mercoledì la commissaria europea per la tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, darà avvio alla nuova rete insieme ai rappresentanti delle autorità nazionali. “Gli artisti della truffa si servono di e-mail a catena o false promesse di grandi guadagni per trarre in inganno le persone più vulnerabili” ha dichiarato la commissaria Kuneva. “I truffatori sono scaltri: approfittano dei diversi sistemi giuridici esistenti nell’Ue per colpire i più fragili. Le loro astuzie, come personalizzare le lettere e farle apparire professionali, costano milioni di euro ai consumatori europei. Nel solo Regno Unito ogni anno oltre 3 milioni di adulti sono vittime di truffe, che in media costano a ciascuna delle vittime 1500 euro. Questo tipo di frodi deve finire. La nuova rete comunitaria di organismi di sorveglianza nazionali contribuirà a fermare gli operatori senza scrupoli e farà in modo che non possano più sfuggire alle autorità nazionali per la protezione dei consumatori”.

Su cosa interverrà la rete?

1. Truffe: I commercianti disonesti tendono a spostarsi e ad attraversare le frontiere per evitare di essere scoperti. Fra i tipi di truffe oggetto delle nuove regole figurano:

Falsi club vacanze - la consumatrice A è in vacanza in un altro paese dell’Ue e riceve una scheda da grattare su cui trova scritto che ha “vinto” una vacanza gratuita. Per ritirare il premio, è invitata a una presentazione nella quale viene spinta ad iscriversi a un club vacanze esclusivo, che non offre alcuna vacanza gratuita e, anzi, implica numerosi costi nascosti.

Estrazione di premi, lotterie internazionali e lotterie abbinata a corse di cavalli – Il consumatore B riceve una lettera in cui c’è scritto che ha vinto alla lotteria. Prima di tutto deve chiamare un numero telefonico molto costoso per sapere come ottenere il premio, e poi gli viene detto che può ottenere il “biglietto vincente” soltanto in cambio di una tassa di registrazione o amministrativa. La somma deve essere inviata con bonifico in un altro paese, e il premio non arriva mai.

2. Violazione della normativa a tutela dei consumatori. Il nuovo regolamento comunitario sulla cooperazione transfrontaliera riguarda la violazione di 16 atti legislativi comunitari in materia di pubblicità ingannevole, pacchetti vacanze, multiproprietà e vendita a distanza. La rete potrà reprimere i seguenti tipi di infrazione:

Opuscoli vacanze ingannevoli: una società pubblicizza presso i consumatori di un altro paese un tour in pullman a prezzo fisso, ma con alcune escursioni “facoltative” per una cifra aggiuntiva. Durante il viaggio, i vacanzieri scoprono che se non partecipano a queste escursioni facoltative la società di trasporto li lascerà in alberghi lontani da qualsiasi centro turistico. Grazie alla rete, le autorità del paese di origine dei consumatori potranno chiedere alle autorità del paese di destinazione di indagare sulla società per aver perpetrato un inganno a danno dei consumatori.

Clausola di esclusione del rimborso: una società che vende biglietti per concerti a consumatori di altri paesi UE stabilisce, nelle sue condizioni generali, che i consumatori non hanno diritto al rimborso neanche in caso di annullamento del concerto. La negazione del diritto al rimborso potrà essere considerata ingiusta, con la possibilità, quindi, di intraprendere azioni transfrontaliere contro tale società.

Cosa fare in caso di problemi con operatori commerciali di un altro Stato membro?

In caso di problemi con un operatore commerciale transfrontaliero, la prima cosa da fare è contattare il Centro europeo dei consumatori (CEC) del proprio paese. Il centro esaminerà il caso e assisterà il consumatore nella risoluzione della controversia e su altri aspetti, come l’ottenimento del risarcimento. I CEC trasmettono le informazioni relative alle società nei cui confronti sono stati sporti reclami alle autorità nazionali competenti, che intraprendono le azioni necessarie.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/253>

- Domande e risposte sulla nuova rete di cooperazione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/86>

- Il sito della commissaria Maglena Kuneva

http://ec.europa.eu/commission_barroso/kuneva/index_en.htm

- Centro europeo dei consumatori – Italia : <http://www.ecc-net.it/>

(Commissione europea 28 febbraio 2007)

MERCATO INTERNO

PUBBLICATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO (OPA)

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'attuazione della direttiva europea sulle offerte pubbliche di acquisto (OPA) negli Stati membri. La direttiva mira a istituire linee direttrici minime per lo svolgimento di OPA laddove i titoli di società disciplinati dalle leggi degli Stati membri sono, parzialmente e integralmente, ammessi alla negoziazione sul mercato regolamentato. L'obiettivo della direttiva è inoltre di fornire un adeguato livello di protezione ai possessori di titoli in seno alla Comunità, istituendo un quadro di principi comuni e di requisiti generali che gli Stati membri devono attuare attraverso norme più dettagliate, conformemente ai rispettivi sistemi nazionali e contesti culturali.

Questa direttiva consente agli Stati membri di non applicare alcune disposizioni e di esentare le imprese nel caso in cui la società offerente non sia soggetta agli stessi obblighi. La relazione della Commissione mostra come gli Stati membri siano ricorsi in numerosi casi a queste opzioni ed esenzioni, e conclude che questo potrebbe portare alla creazione di nuovi ostacoli alle OPA sul mercato comunitario, piuttosto che all'eliminazione degli ostacoli esistenti.

Il commissario europeo **Charlie McCreevy**, responsabile per il mercato interno ed i servizi, ha dichiarato: "Troppi Stati membri sono reticenti a eliminare gli ostacoli esistenti, e alcuni stanno dando alle imprese addirittura più potere per contrastare le offerte pubbliche di acquisto. L'atteggiamento protezionista di alcuni sembra avere avuto un effetto trainante su altri. Se questa tendenza continua, c'è un rischio reale che le imprese che lanciano un'offerta pubblica di acquisto siano soggette a ulteriori ostacoli, e non a meno. Tutto ciò va completamente contro l'idea alla base della direttiva".

La direttiva europea sulle offerte pubbliche di acquisto mira a creare un quadro regolamentare favorevole per le OPA e a stimolare la ristrutturazione delle società nell'Unione europea. Tuttavia, le disposizioni principali della direttiva, che limiterebbero le possibilità per le imprese di difendersi contro eventuali acquirenti - ad esempio, subordinando le cosiddette "pillole avvelenate" all'approvazione degli azionisti o rendendo inapplicabili le restrizioni in materia di trasferimento di azioni - non hanno un carattere obbligatorio. Inoltre, la direttiva permette agli Stati membri di esentare le loro imprese dall'applicazione di queste disposizioni se l'offerente non è sottoposto agli stessi obblighi.

Numerosi Stati membri hanno fatto ricorso a queste opzioni ed esenzioni, e alcuni hanno persino rafforzato il ruolo svolto dal management in materia di difesa contro le OPA. La Commissione intende seguire attentamente il modo in cui la direttiva è applicata nella pratica.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/251>

- Offerte pubbliche di acquisto sul sito della DG Mercato interno e servizi

http://ec.europa.eu/internal_market/company/takeoverbids/index_en.htm

- Direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32004L0025:IT:HTML>

(Commissione europea - 27 febbraio 2007)

FISCALITÀ DELLE IMPRESE

NUOVE LINEE GUIDA DELL'UE : PER BRUXELLES GLI ACCORDI PREVENTIVI SUI PREZZI (APA) HANNO RIDOTTO GLI ONERI SUI CONTRIBUENTI

Quando imprese associate effettuano scambi transfrontalieri, non sempre è facile per le società o per le amministrazioni fiscali determinare i prezzi da utilizzare. Le differenti norme in materia di prezzi di trasferimento esistenti nei diversi paesi Ue possono comportare oneri aggiuntivi per i contribuenti, come nel caso della doppia imposizione. Per risolvere questo problema, nel 2002 la Commissione ha creato il Forum congiunto dell'Ue sui prezzi di trasferimento. Sulla base del lavoro svolto dal Forum, in data odierna la Commissione europea ha adottato una comunicazione in materia.

Commissione e Forum ritengono che gli accordi preventivi sui prezzi (Advance Pricing Agreements - APA) costituiscano uno strumento atto ad accrescere la certezza del diritto e a ridurre gli oneri connessi ai prezzi di trasferimento che gravano sui contribuenti. La Commissione ha perciò elaborato delle linee guida sugli APA che permetteranno alle imprese di evitare più agevolmente alcuni dei problemi derivanti dalle differenti normative in vigore negli Stati membri. Le norme sui prezzi di trasferimento sono volte a garantire che le imprese appartenenti a uno stesso gruppo, qualora svolgano la propria attività in vari Stati membri, distribuiscano correttamente la loro base imponibile tra i diversi paesi in cui operano.

Presentando l'iniziativa, László Kovács, commissario responsabile per la fiscalità e l'unione doganale, ha dichiarato: "Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in collaborazione con le amministrazioni fiscali e il settore privato sulle questioni relative ai prezzi di trasferimento. Le linee guida che proponiamo faciliteranno la conclusione di accordi preventivi sui prezzi tra le amministrazioni fiscali e i contribuenti, rafforzando per questi ultimi la certezza del diritto". Il commissario ha poi concluso invitando gli Stati membri a "recepire rapidamente le raccomandazioni contenute nelle linee guida nella propria legislazione o nei propri regolamenti amministrativi".

Gli APA sono accordi tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'Unione che definiscono le modalità di imposizione fiscale delle future operazioni commerciali tra società appartenenti a un medesimo gruppo e stabilite in due o più Stati membri. Tali accordi possono costituire un efficace

strumento per evitare controversie tra contribuenti e amministrazioni fiscali, dal momento che le amministrazioni, con l'accordo delle società interessate, stabiliscono in anticipo un meccanismo per il calcolo della ripartizione dei profitti tra le imprese. Grazie a questa procedura, tutte le parti possono contare su una maggiore certezza, con un significativo risparmio di tempo e risorse.

Le linee guida elaborate dalla Commissione precisano il modo in cui gli Stati membri devono condurre la procedura APA e forniscono indicazioni ai contribuenti interessati. Esse definiscono il quadro generale della procedura e spiegano in maniera dettagliata come risolvere alcuni problemi specifici. Le linee guida forniscono inoltre alcuni esempi in relazione alla tempistica e alle tipologie di settori che dovrebbero essere interessati dagli accordi.

Secondo la Commissione, il rispetto delle linee guida consentirà di concludere più facilmente e più velocemente gli accordi, incoraggiandone l'uso nell'Ue e riducendo il numero di controversie e di casi di doppia imposizione.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/236>

- Forum congiunto sui prezzi di trasferimento

http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/company_tax/transfer_pricing/forum/index_en.htm

(Commissione europea - 26 febbraio 2007)

AFFARI SOCIALI

LA COMMISSIONE UE LANCIA UN AMPIO DIBATTITO SULLA NUOVA REALTÀ SOCIALE DELL'EUROPA

La Commissione ha varato il 26 febbraio u.s. una consultazione pubblica volta ad inventariare realtà e tendenze attuali delle società europee. Proposto per la prima volta a maggio 2006 nell'ambito della comunicazione "Un'agenda dei cittadini", l'"inventario della realtà sociale" è stato quindi sottoscritto dal Consiglio europeo a giugno 2006. Lo scopo è di intavolare il dialogo con i vari interlocutori per discutere ciò che caratterizza la realtà sociale europea. Si tratta di una consultazione unica nel suo genere, basata su un documento di riferimento, un Eurobarometro e un apposito sito internet, lanciata dalla Commissione allo scopo di ascoltare, non di vagliare opzioni politiche. Nella misura del possibile, si terrà conto dei risultati della consultazione in vista di iniziative politiche future, quali la revisione intermedia dell'agenda della Commissione per la politica sociale nei prossimi mesi.

Come primo passo, la Commissione ha presentato al Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007 una relazione intermedia, accompagnata da un documento di riferimento a cura dell'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee (BEPA) della Commissione.

"La realtà sociale europea" è il titolo dell'analisi del BEPA che riflette la visione personale degli autori, Roger Liddle e Frédéric Lerais; essa solleva, in maniera interessante, un'estesa gamma di questioni ritenute utili dal Collegio ai fini del tipo di dibattito, profondo e ampio, che si intende suscitare.

Nel presentare l'iniziativa, il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha affermato: "Nell'Europa moderna, la finalità dell'Unione è di consentire ai suoi cittadini di raggiungere livelli più

elevati di prosperità, solidarietà e sicurezza in un mondo globalizzato. A tal fine, è necessario prendere conoscenza di quanto accade nelle nostre società alla luce di un quadro unico di riferimento e far sì che le possibili ripercussioni dei profondi mutamenti sociali in corso siano comprese in modo unanime”.

In occasione del vertice di Hampton Court, questa duplice sfida è stata dibattuta dai leader europei nell'ambito dei due grandi temi della demografia e della globalizzazione. Da allora, le preoccupazioni dei cittadini in tema di benessere e equità sociali sono andate aumentando. “A livello comunitario, sono state a giusto titolo esaminate nei minimi dettagli le sfide moderne della competitività. È ora giunto il momento di analizzare e riflettere, con pari intensità, in merito alle sfide connesse all'Europa sociale” ha aggiunto il presidente Barroso.

Processo

È la prima volta che la Commissione ricorre a questo tipo di consultazione. L'intento è di stimolare un dibattito esteso e aperto sui mutamenti sociali cui sono confrontati i cittadini europei nell'era della globalizzazione. In questa fase, la Commissione non è alla ricerca di pareri su una serie di proposte o di orientamenti politici. Le conclusioni politiche potranno essere tratte solo in un secondo momento, con il concorso degli Stati membri.

La consultazione non è rivolta unicamente alle organizzazioni con sede a Bruxelles; è previsto infatti il coinvolgimento di organismi locali e nazionali, di enti politici e di gruppi di riflessione in tutta Europa. Durante la fase di consultazione, chiunque abbia interesse per i temi trattati è invitato a partecipare al dibattito (o ad esplicitare le proprie opinioni).

La consultazione sarà realizzata durante tutto il 2007.

Il sondaggio Eurobarometro

Durante gli ultimi mesi del 2006, è stato realizzato un sondaggio Eurobarometro sulle diverse dimensioni sociali della realtà sociale.

Nell'insieme, i cittadini dell'Unione europea risultano felici: l'86% (media Ue-25) è relativamente soddisfatto della propria vita e del contesto quotidiano, l'83% del proprio tenore di vita, il 78% delle infrastrutture di trasporto, il 77% dei servizi medici e il 71% delle scuole nel proprio circondario. Per il 51%, il sistema sociale nazionale garantisce una copertura abbastanza ampia.

L'85% dei cittadini dell'Ue non teme di perdere il lavoro nei prossimi mesi. Nella sfera lavorativa, i livelli di soddisfazione risultano relativamente elevati: il 77% dei cittadini ritiene di poter mettere a frutto le proprie conoscenze e competenze nel lavoro; per il 71% degli intervistati, il lavoro implica la necessità di imparare costantemente e, per due terzi dei cittadini, il lavoro comporta l'attribuzione soddisfacente di poteri e responsabilità. Il 41% degli intervistati considera tuttavia che il lavoro richieda un impegno eccessivo e risulti troppo stressante, contro il 34% che non condivide questa opinione.

Tuttavia, meno di un terzo dei cittadini ripone fiducia nelle istituzioni nazionali. La preoccupazione attualmente più diffusa è la disoccupazione (36%), seguita dal costo della vita (35%) e dalle pensioni (30%).

Un quarto dei cittadini dell'Ue si sente minacciato dal rischio della povertà e il 62% ritiene che chiunque possa prima o poi correre un tale rischio. Conseguire un buon livello di istruzione (62%) e lavorare sodo (45%) sono considerati i due fattori più importanti per cavarsela nella vita; tuttavia, il 64% dei cittadini dell'Unione ritiene che i bambini di oggi siano destinati ad un'esistenza più difficile rispetto a quella della propria generazione.

Questo sondaggio speciale dell'Eurobarometro è stato realizzato da TNS Opinion & Social tramite interviste faccia a faccia. Sono state intervistate in totale 26.755 persone tra il 17 novembre e il 19 dicembre 2006.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/244&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Maggiori informazioni sull'analisi del BEPA

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/83>

- La realtà sociale europea – Un bilancio

http://ec.europa.eu/citizens_agenda/social_reality_stocktaking/index_it.htm

(Commissione europea - 26 febbraio 2007)

TRASPORTI

INVESTIRE NEI TRASPORTI E ADATTARE LA POLITICA EUROPEA ALLE NUOVE SFIDE DEL MILLENNIO!

In concomitanza con la pubblicazione della Commissione europea del libro bianco di metà percorso per una strategia europea nei trasporti, lanciata nel 2001, deputati europei, membri dei parlamenti nazionali e esperti dell'industria si sono dati appuntamento al Parlamento europeo per riflettere su come il trasporto all'interno dell'Ue possa ulteriormente facilitare la mobilità dei cittadini e dei beni.

Ciò, nel contempo, migliorando crescita economica, sviluppo sociale e protezione dell'ambiente.

Al di là dei successi raccolti dalla politica dei trasporti nel quinquennio 2001-2006, basti pensare all'apertura alla concorrenza del trasporto pesante su ferrovia, al lancio dei vari network transeuropei (TENs) o la creazione del cielo unico europeo per una modernizzazione del traffico aereo, il settore ha bisogno di nuovo slancio per continuare a incidere nei vari aspetti di questa politica.

Quali sono le sfide future?

Sulla scia di azioni efficaci quali il rafforzamento dei diritti dei passeggeri aerei, con l'introduzione di un'apposita Carta, o il trasporto intermodale grazie al programma Marco Polo e il rafforzamento del quadro legale in tema sicurezza marittima, il documento pubblicato dalla Commissione europea preconizza una serie di azioni concrete che si fondano su quattro pilastri principali.

Innanzitutto una mobilità sostenibile, attraverso la promozione delle reti fluviali interne, il completamento del progetto del cielo unico europeo e l'eliminazione delle barriere tecniche che limitano l'operatività oltre frontiera delle aziende. Poi la protezione, puntando sulla salvaguardia dei diritti dei passeggeri in tutti i mezzi di trasporto, la sicurezza energetica, il fattore sociale e la protezione ambientale. Altro pilastro quello dell'innovazione, puntando sulle nuove tecnologie per risolvere problemi quali il traffico, le emissioni inquinanti e migliorare l'efficienza dei trasporti. Per quanto

riguarda la dimensione internazionale, la Commissione ritiene inoltre che il peso delle industrie europee impegnate in questo settore, 30% nel trasporto aereo e 40% in quello marittimo, necessiti un'Europa unita, leader nel settore a livello internazionale.

Un continuo adattamento

In occasione della conferenza organizzata dal Parlamento europeo, il presidente della commissione parlamentare trasporti, l'eurodeputato italiano Paolo Costa (gruppo dell'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa) ha esordito affermando che "il trasporto deve essere adattato", per affrontare le sfide attuali, quali l'allargamento dell'Ue, la globalizzazione, il riscaldamento del pianeta, il terrorismo o i prezzi dell'energia. Costa, si è inoltre fatto portavoce delle preoccupazioni del Parlamento circa la necessità di porre l'accento nel riequilibrio dei vari modi di trasporto, puntando ad esempio sulla ferrovia.

Cosa propone il Parlamento?

Stando alla bozza di relazione redatta dalla deputata ungherese Etelka Barsi-Pataky (gruppo del partito popolare europeo) e presentata questa settimana nella commissione parlamentare trasporti, "il Parlamento europeo non si accontenta dei progressi realizzati nella politica dei trasporti europea." Fra le misure da lei proposte, emergono l'interconnessione fra politica dei trasporti e altre aree tipo l'ambiente, l'energia o l'innovazione, il rafforzamento della legislazione attuale in tema di trasporti o l'estensione di nuove alternative e modi innovativi di finanziamento.

I deputati chiedono, inoltre, alla Commissione e agli Stati membri di approfittare delle opportunità offerte dal Fondo di coesione, e investire di più in modi di trasporto più favorevoli all'ambiente, attraverso sistemi di trasporto intelligenti. Il Parlamento, infine, si raccomanda che vengano rinnovati i programmi europei di successo quali Marco Polo, il sistema di navigazione satellitare Galileo, NAIADES per i percorsi fluviali interni, SESAR per il traffico aereo o ERTMS, il sistema di gestione del traffico ferroviario.

Link utili :

- Ordine del giorno

http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004_2009/organes/tran/tran_20070226_1400.htm

- Documenti attinenti (in inglese)

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/documents_presse_par_theme_page/910/default_it_it.htm

- Commissione parlamentare trasporti

http://www.europarl.europa.eu/committees/tran_home_en.htm#

- Commissione europea e trasporti

http://ec.europa.eu/transport/index_it.html

(Parlamento europeo - 1° marzo 2007)

AMBIENTE

PUBBLICATO RAPPORTO IN OCCASIONE DELL'ANNO POLARE INTERNAZIONALE

Il 1° marzo 2007, la Commissione europea ha pubblicato un rapporto che evidenzia i progressi compiuti grazie ai programmi di ricerca comunitari nella comprensione del ruolo delle regioni polari nei cambiamenti climatici e ambientali.

Negli ultimi 10 anni, il programma quadro comunitario di ricerca ha finanziato oltre 60 progetti riguardanti specificamente le regioni polari, per un importo complessivo superiore a 200 milioni di euro.

Uno dei progetti, intitolato EPICA, ha dimostrato che i livelli di anidride carbonica sono i più elevati degli ultimi 650.000 anni, dato che fa sorgere preoccupazioni riguardo alla futura entità del riscaldamento globale. Il progetto DAMOCLES ha esaminato l'impatto umano e ambientale della riduzione della calotta polare artica, fornendo dati che saranno preziosi per prevedere gli effetti dello scioglimento delle calotte polari, e ha consentito la messa a punto di strumenti adatti alle specifiche condizioni del Mar Glaciale Artico.

Il rapporto della Commissione viene diffuso proprio nel giorno in cui la comunità scientifica internazionale inaugura l'Anno polare internazionale, una vasta campagna scientifica articolata in oltre 200 progetti ai quali partecipano scienziati di oltre 60 paesi, con l'obiettivo di concentrare l'attenzione di tutto il mondo sull'importanza delle regioni polari per il nostro clima.

Il contributo dell'Unione europea all'Anno polare internazionale sarà un convegno internazionale intitolato "Ambiente polare e clima: le sfide", che la Commissione europea ospiterà a Bruxelles il 5 e il 6 marzo. Il convegno riunirà scienziati europei e internazionali di alto livello, che – oltre a valutare quanto realizzato finora - discuteranno delle prospettive future e delle priorità di ricerca per le regioni polari.

"Le regioni polari possono sembrarci molto lontane, ma i mutamenti ambientali che avvengono in queste regioni hanno conseguenze per tutto il nostro pianeta" ha dichiarato il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janez Potočnik, che pronuncerà il discorso di apertura del convegno. "Fin dagli albori dell'esplorazione polare, gli europei sono stati all'avanguardia nella ricerca. Il nostro nuovo programma quadro continuerà in questa tradizione. L'attenzione è ora puntata sull'Anno polare internazionale, nel corso del quale si deciderà cosa fare in futuro: è il momento più adatto per tracciare un bilancio dei tanti risultati ottenuti finora".

Nelle regioni polari, l'ambiente di vita quotidiano di oltre 4 milioni di persone si sta modificando. La riduzione della superficie e della massa di ghiaccio ha immediate conseguenze a livello locale sugli ecosistemi terrestri e marini. I mutamenti nell'innevamento e il restringimento dei ghiacciai influenzeranno milioni di persone il cui approvvigionamento idrico quotidiano (per consumo personale o per l'agricoltura) dipende dal manto nevoso e dai ghiacci. Ma, oltre a ciò, gli scienziati sanno anche che le regioni polari svolgono un ruolo importante nel controllo e nella regolazione del clima del nostro pianeta. Vi sono tuttavia ancora molte questioni che attendono una risposta, con particolare riferimento alle conseguenze delle attività umane e alle sfide alle quali le regioni polari sono confrontate. L'Anno polare internazionale risponde precisamente all'esigenza di accrescere e migliorare le conoscenze: i progetti intrapresi riguarderanno l'atmosfera, i ghiacci, le terre, lo spazio e gli oceani polari.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/271>

- Progetto DAMOCLES <http://www.damocles-eu.org/>

- Progetto EPICA <http://www-lgge.obs.ujf-grenoble.fr/epica-mis/>

- Progetto IPY-CARE <http://www.ipy-care.org/>

- Il sito del convegno "Ambiente polare e clima: le sfide"

<http://cordis.europa.eu/sustdev/environment/ev20061023.htm>

- Il sito del Settimo programma quadro di ricerca

http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html

- Il sito dell'Anno polare internazionale

<http://www.ipy.org/>

(Commissione europea 1° marzo 2007)

PESCA

LA COMMISSIONE PREVEDE DI RIESAMINARE LA NORMATIVA ALL'INIZIO DEL 2008 VERSO UNA GESTIONE BASATA SUI DIRITTI

La Commissione ha presentato il 26 febbraio u.s. una comunicazione sugli strumenti di gestione basata sui diritti nel settore della pesca al fine di avviare un dibattito sui sistemi di gestione della pesca. La Commissione desidera comprendere meglio in che modo i diritti di pesca (licenze, contingenti di pesca individuali, giorni in mare e/o accesso limitato alle zone di pesca) vengono introdotti e utilizzati all'interno dell'Ue e discutere le migliori pratiche. La comunicazione valuta i diversi sistemi in relazione al loro contributo al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca. La creazione dei sistemi di gestione della pesca spetta ai singoli Stati membri. Le caratteristiche di tali sistemi incidono tuttavia sulla situazione economica delle flotte dell'Ue. La Commissione intende pertanto avviare un dibattito su questi temi con le parti interessate e gli Stati membri e prevede di riesaminare la situazione all'inizio del 2008.

“Desidero fare in modo che questa relazione apra la strada a un ampio dibattito sull'evoluzione dei diritti di pesca nell'Unione e sul loro possibile ruolo per favorire lo sviluppo di una pesca sostenibile. Questo dibattito contribuirà a far luce sulle opzioni disponibili per gli Stati membri per affinare i propri sistemi di gestione e costituisce pertanto una parte importante dei nostri sforzi comuni volti a migliorare le modalità di gestione della PCP”, ha dichiarato il commissario europeo Joe Borg, responsabile della pesca e degli affari marittimi.

La gestione basata sui diritti di pesca include tutti i sistemi di attribuzione di diritti di pesca individuali ai pescatori, ai pescherecci, alle imprese, alle cooperative o alle comunità dedite alla pesca. Tali sistemi, presenti in una forma o nell'altra in tutti i regimi di gestione della pesca, definiscono essenzialmente i diritti di utilizzo delle risorse alieutiche. I diritti di pesca possiedono un valore e possono costituire un

oggetto di scambio. Lo scambio dei diritti di pesca è stato per la prima volta esaminato nel quadro della riforma della politica comune della pesca, quando la Commissione si è impegnata a redigere una relazione sulla portata delle disposizioni esistenti nell'ambito dei sistemi comunitari e/o nazionali di gestione della pesca per un sistema (individuale o collettivo) di scambio dei diritti di pesca.

Nella maggior parte degli Stati membri esistono mercati dei diritti di pesca. In alcuni Stati, i regimi nazionali prevedono espressamente la possibilità di vendere o concedere in locazione i giorni in mare o i contingenti di cattura. In altri, coloro che desiderano acquisire un maggior numero di diritti di pesca devono acquistare un peschereccio. Il grado di trasparenza o apertura di queste transazioni può variare notevolmente a seconda di quanto è formalizzato il sistema. Anche quando non figurano espressamente nel diritto nazionale, in molti Stati membri questi mercati esistono de facto. Il costo di acquisto dei diritti è talvolta considerevole e può avere conseguenze importanti sullo sviluppo del settore della pesca. Il dibattito sulla gestione basata sui diritti dovrebbe esaminare le possibilità di facilitare una maggiore trasparenza, migliorare la certezza del diritto e la sicurezza nonché assicurare una maggiore efficienza economica ai pescatori, con una conseguente riduzione dei costi per il resto della società.

Il dibattito deve inoltre affrontare i potenziali effetti negativi di tali sistemi – ad esempio il rischio che i diritti si concentrino nelle mani di poche grandi imprese a scapito delle piccole comunità costiere dedite alla pesca – e il modo in cui affrontarli.

Nel corso del periodo di consultazione, della durata di un anno, la Commissione realizzerà studi e organizzerà seminari e incontri. Essa fornirà una sintesi del dibattito e valuterà la necessità di un seguito a livello comunitario e nazionale nel primo trimestre del 2008.

Link utili:

- Domande e risposte sulla gestione basata sui diritti

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/84>

- La politica comune della pesca

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp_it.htm

- Le consultazioni sul sito della DG Pesca e affari marittimi

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/governance/consultations_en.htm

(Commissione europea - 24 gennaio 2007)

RICERCA

RAGGIUNTA UNA NUOVA TAPPA NELLO SVILUPPO DI MOTORI A IDROGENO EFFICIENTI GRAZIE ALLA RICERCA FINANZIATA DALL'UE

Ricercatori europei, in associazione con partner statunitensi, hanno messo a punto un nuovo tipo di tecnologia dell'idrogeno che permetterà di produrre nuovi motori a idrogeno efficienti per automobili pulite.

Nell'ambito del progetto HyICE (Hydrogen Internal Combustion Engine - motore a combustione interna a idrogeno) finanziato dall'UE sono stati realizzati esperimenti per la produzione di motori a idrogeno la cui efficienza è pari a quella degli attuali motori diesel, ma molto meno inquinanti, mantenendo il miglior rapporto volume - potenza dei motori.

I ricercatori si augurano che questi motori alimentati a idrogeno offrano vantaggi netti rispetto ai motori dell'attuale generazione e che siano in grado di competere con altri sistemi di propulsione sotto il profilo delle prestazioni e dei costi.

Prendendo come punto di partenza il motore a combustione interna, i membri del progetto, della durata di tre anni, guidati dall'inventore dell'automobile, BMW, si sono incentrati sullo sviluppo di nuovi componenti, ad esempio iniettori e un sistema di accensione, nonché sulla preparazione di strumenti di dinamica computazionale dei fluidi (CFD) per ottimizzare il processo di formazione e di combustione della miscela.

«Il motore a combustione è uno dei prodotti industriali più altamente sviluppati. Il suo sviluppo ha richiesto un investimento di oltre cento anni. Coniuga elevati livelli di prestazioni e variabilità a costi contenuti ad una facile manutenzione quotidiana», ha dichiarato Raymond Freymann, capo del gruppo ricerca e tecnologia della BMW.

«Con l'uso dell'idrogeno, questo motore fornisce già una soluzione tecnica ben sviluppata per una mobilità sostenibile. Siamo convinti che anche in futuro la mobilità individuale che ricorre al motore a combustione a idrogeno rimarrà un metodo di trasporto attraente», ha aggiunto il professor Freymann.

Il risultato finale è un motore ecologico con una prestazione distinta di capacità cubica (spostamento) di 100 kW al litro. Si è quindi più vicini alla possibilità di avere automobili alimentate esclusivamente a idrogeno. Manca solo l'infrastruttura per la distribuzione dell'idrogeno, ma Daniel Kammerer, responsabile di Alternative Drive Trains, Technical Communications per BMW, ritiene che sia semplicemente una questione di tempo.

«Siamo convinti che questo sia il primo passo di un'intera catena di eventi che, ci auguriamo, favoriranno una mobilità sostenibile rispettosa dell'ambiente. Adesso la tecnologia esiste, quindi tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'infrastruttura per distribuire l'idrogeno ai consumatori», ha dichiarato al Notiziario CORDIS.

Inoltre, gli esperti europei nel campo della tecnologia dell'idrogeno hanno realizzato scambi di informazioni regolari sui risultati dei loro lavori con i ricercatori dei laboratori e delle università dipendenti dal ministero dell'Energia statunitense.

«Il progetto HyICE illustra chiaramente il contributo che la ricerca comunitaria può offrire per ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili. Ecco un esempio di investimento europeo riuscito nella ricerca precompetitiva, il cui impatto potenziale va ben oltre le frontiere europee», ha dichiarato il commissario europeo per la Scienza e la ricerca Janez Potocnik.

«I risultati ottenuti con il motore a combustione a idrogeno dovrebbero incoraggiare l'industria a proseguire ulteriormente lo sviluppo di questa forma di mobilità. Grazie alla messa a punto di una simile tecnologia possiamo preservare l'ambiente e allo stesso tempo mantenere l'Europa all'avanguardia della concorrenza globale», ha aggiunto. HyICE è stato uno dei primi progetti integrati dell'UE ad essere completato nel settore dei trasporti di superficie sostenibili.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca comunitaria in materia di trasporti consultare:

http://cordis.europa.eu/fp7/cooperation/transport_en.html

http://www.ec.europa.eu/research/transport/index_en.cfm

(Cordis News - 28 febbraio 2007)

RICERCA

IL CONSIGLIO EUROPEO PER LA RICERCA (CER) RICEVE IL SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA

Il Consiglio europeo della ricerca (CER), inaugurato ufficialmente il 27 febbraio a Berlino, finanzia la ricerca di frontiera (curiosity driven), erogando sovvenzioni ai ricercatori sulla base dell'eccellenza. Il lancio è stato accolto con entusiasmo dai ricercatori, ma anche l'industria condivide lo stesso fervore?

L'industria, com'è ovvio, è essenzialmente interessata all'altro fine del processo di ricerca: l'innovazione e la scienza applicata. Le pressioni dell'industria si sono concentrate sulla creazione di un ambiente che incoraggi gli investimenti delle imprese nella ricerca in Europa nonché la successiva immissione di prodotti sul mercato. L'UE è molto abile nella produzione di risultati di ricerca, però la sua scarsa capacità di dare seguito a tali risultati e di elaborare un prodotto commerciale o un servizio è una debolezza spesso definita come il «paradosso dell'innovazione» dell'Europa.

Secondo Helga Nowotny, vicepresidente del CER e del Comitato scientifico di questo stesso organismo, si dovrebbe smettere di pensare in un'ottica lineare. Il processo dall'idea al prodotto non segue un percorso prestabilito che ha inizio con la ricerca di base ma è determinato in ampia misura anche «dal caso e dalla serendipità».

L'incertezza insita nella ricerca di frontiera presenta un potenziale enorme e l'industria dovrebbe essere affascinata dalle opportunità offerte da tale attività, ha dichiarato la professoressa Nowotny, aggiungendo che il CER è disponibile ad accogliere domande di finanziamento da parte dell'industria, a patto che il progetto presentato verta sulla ricerca di frontiera e non sulla ricerca industriale.

«Risolvere il problema dell'innovazione non è compito del CER», ha dichiarato Mark Walport, direttore del Wellcome Trust del Regno Unito, accordando il proprio sostegno all'iniziativa e al suo obiettivo di finanziare la ricerca di frontiera.

Lo stesso parere è stato espresso da un altro illustre rappresentante del mondo industriale: il segretario generale dell'Associazione europea per la gestione della ricerca industriale (European Industrial Research Management Association - EIRMA), Andrew Dearing, il quale ha dichiarato al Notiziario CORDIS che il CER è «merita attenzione quale elemento del quadro complessivo dello Spazio europeo della ricerca» poiché l'Europa ha bisogno di simboli che migliorino la ricerca dall'alto.

Dearing ha aggiunto che i programmi quadro comunitari di ricerca, pur essendo «iniziative straordinarie», si sono concentrati sulla cooperazione, che è ormai stata affrontata in ampia misura. A seguito dell'opportuno aumento della dotazione finanziaria, ora è giunto il momento di riesaminare gli obiettivi dei programmi quadro e di potenziare il numero di aspetti legati alla concorrenza. «Il CER è il primo elemento del programma quadro a garantire l'eccellenza», ha dichiarato Andrew Dearing.

Tuttavia, pur godendo del pieno sostegno di Dearing, il CER non risolverà i problemi dell'Europa nell'ambito della ricerca. L'UE è perfettamente in grado di creare un ambiente favorevole alla scienza, ma non è altrettanto abile quando si tratta di creare un ambiente che incoraggi gli investimenti da parte delle imprese. «Un aspetto è attribuire il giusto peso alla ricerca di base, ma ora i politici non devono credere che il loro lavoro sia concluso per il solo fatto di avere sollevato la questione», ha dichiarato al Notiziario CORDIS.

Andrew Dearing ha suggerito ai responsabili decisionali europei di ricordare l'agenda Aho, che raccomanda, tra l'altro, la creazione di mercati di punta, il perfezionamento delle norme in materia di innovazione e aiuti di Stato e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Alla domanda sulla possibilità che il previsto Istituto europeo di tecnologia (IET) rappresenti la risposta ad alcuni di questi problemi, Dearing si è pronunciato con un cauto ottimismo. Quando era venuta per la prima volta a conoscenza delle proposte sulla creazione dell'IET, l'EIRMA aveva espresso preoccupazione su due aspetti: temeva infatti che la creazione del progetto scaturisse dal desiderio di lanciare un monito concreto che avrebbe offerto scarso sostegno pratico e che la presentazione della proposta in un momento cruciale per i dibattiti sul Settimo programma (7PQ) avrebbe sminuito proprio tali confronti.

«Occorre però rendere merito alla DG Istruzione nonché al lavoro che ha svolto nell'ultimo anno, in quanto ha saputo ascoltare le parti interessate e rendersi conto che è necessario concentrare le competenze che già esistono», ha affermato Dearing.

L'IET è ovviamente un'entità di natura diversa rispetto al CER, come rileva Andrew Dearing. Il CER è dotato di specifiche precise e dispone di uno staff altamente qualificato all'interno del Comitato scientifico. «Studiare il modo di organizzare l'IET e di coinvolgere le persone giuste per portarne a termine la realizzazione è invece più arduo», sostiene Dearing.

Per ulteriori informazioni sul CER consultare:

<http://erc.europa.eu/>

(Cordis News - 1° marzo 2007)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CAUSA COMMISSIONE / GERMANIA SULL'UTILIZZO DELLA DENOMINAZIONE "PARMIGIANO REGGIANO"



Si è svolta il 13 febbraio u.s. , dinanzi alla Grande sezione della Corte di giustizia delle CE, l'udienza nella causa C-132/05, Commissione / Germania.

La denominazione "Parmigiano Reggiano" è iscritta dal 21.6.1996 quale DOP (denominazione d'origine protetta) nel "Registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette" ed è dunque tutelata a livello comunitario. L'utilizzo della denominazione "Parmesan" è riservato esclusivamente ai produttori della specifica regione italiana che fabbricano tale formaggio in conformità di un disciplinare vincolante e gli Stati membri sono tenuti a preservarla dinanzi a qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione, anche nel caso in cui sia indicata la vera origine del prodotto ovvero si tratti di una traduzione.

In seguito ad una denuncia proveniente da alcuni operatori economici, la Commissione – il 15.3.2003 – ha chiesto alle autorità tedesche di fornire alle istanze incaricate della repressione delle frodi delle istruzioni chiare che permettessero di porre fine alla commercializzazione in Germania di prodotti denominati "Parmesan" non conformi al disciplinare per la produzione del prodotto registrato come Parmigiano Reggiano.

Il 21 marzo 2005 la Commissione ha proposto ricorso contro la Germania dinanzi alla CGCE. La Germania difende la tesi secondo cui il termine "Parmigiano", se singolarmente utilizzato, verrebbe percepito quale denominazione generica e non sussisterebbe per il consumatore alcun collegamento con una regione geografica determinata.

La Germania ha formalmente rifiutato di perseguire come illecito nel suo territorio nazionale l'impiego della denominazione "Parmesan" nell'etichettatura di prodotti non corrispondenti al disciplinare della denominazione d'origine protetta "Parmigiano Reggiano". Ha argomentato che la denominazione, originariamente legata alla regione di Parma, è divenuta una denominazione generica di formaggi a pasta dura, di varia provenienza, grattugiati o destinati ad essere grattugiati e distinti dal "Parmigiano Reggiano".

Per la Commissione, detto termine "Parmesan" è traduzione della denominazione "Parmigiano Reggiano"; i termini "Parmesan" e "Parmigiano Reggiano" sono sinonimi che – come risulta dalla genesi storica della denominazione protetta e dalle prove contenute in numerose opere di consultazione spazianti dal 1516 fino ad oggi – contraddistinguono il formaggio prodotto nella corrispondente regione italiana d'origine. A seguito della registrazione della DOP "Parmigiano Reggiano", i termini geografici "Parmigiano" e "Reggiano" beneficiano della tutela comunitaria tanto singolarmente quanto in combinazione tra loro.

Pertanto, la commercializzazione nel territorio tedesco, sotto la denominazione "Parmesan", di formaggio non corrispondente al disciplinare relativo al "Parmigiano Reggiano" configurerebbe violazione del regolamento (CEE) n. 2081/1992, che le autorità tedesche sono tenute a reprimere d'ufficio. La Germania avrebbe quindi violato gli obblighi derivanti dal regolamento ed agevolato così l'usurpazione da parte di terzi della notorietà di cui gode l'autentico prodotto.

Sono intervenute nella causa: l'Italia, la Repubblica Ceca (in sostegno della Commissione); la Danimarca e l'Austria (in sostegno della Germania).

*L'avvocato generale Ján Mazák ha annunciato la data in cui presenterà alla Corte le sue **conclusioni**, a suggerimento della soluzione da adottare nella sentenza: **giovedì 28 giugno 2007**.*

Gli interessati possono ottenere sin d'oggi, su domanda, il testo della Relazione d'udienza - documento redatto dal giudice estensore (Sig. Narciso Cunha Rodrigues), riportante tutte le posizioni, argomentazioni delle parti e degli intervenienti - nella lingua del procedimento (DE).

Ricordiamo inoltre la sentenza del 25.6.2002 nella causa C-66/00, *Procedimento penale a carico di Dante Bigi*. (vedi [Comunicato stampa 58/02](http://curia.europa.eu/it/actu/communiques/cp02/aff/cp0258it.htm) : <http://curia.europa.eu/it/actu/communiques/cp02/aff/cp0258it.htm>)

Estella Cigna Angelidis – Marilena Cavassa - Flavio Cenciarelli

Servizio Stampa e Informazione – Sezione italiana, CGCE

www.curia.europa.eu

(Corte di Giustizia CE - 13 febbraio 2007)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**CAUSA C-292/04 “WIENAND MEILICKE E A. / FINANZAMT BONN-INNENSTADT“
UN'INGIUSTIFICATA RESTRIZIONE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI
CAPITALI**

Sentenza della Corte nella causa C-292/04

Wienand Meilicke e a. / Finanzamt Bonn-Innenstadt

**UNO STATO MEMBRO NON DEVE RISERVARE UN CREDITO FISCALE AI SOLI
DIVIDENDI PROVENIENTI DA UNA SOCIETÀ DI CAPITALI STABILITA IN TALE
STATO**

Poiché tale aspetto della libera circolazione dei capitali era stato chiarito in precedenza dalla sentenza Verkooijen, di cui la Corte non aveva limitato nel tempo gli effetti, essa non limita gli effetti della sua sentenza del 6 marzo 2007

I fatti della controversia oggetto della causa principale risalgono agli anni novanta. In forza della legislazione tedesca all'epoca vigente, i soggetti passivi dell'imposta sul reddito fiscalmente residenti in Germania beneficiavano di un credito d'imposta per i dividendi percepiti da società tedesche, ma non per quelli provenienti da società stabilite in altri Stati membri. Pertanto, i detentori di azioni di tali società non usufruivano di questo meccanismo, che consente ai contribuenti di detrarre da quanto devono al fisco tedesco a titolo di imposta sul reddito i 3/7 dei dividendi loro versati.

Tra il 1995 e il 1997 il sig. Meilicke, cittadino tedesco residente in Germania e detentore di azioni di società olandesi e danesi, ha da queste percepito alcuni dividendi. Nel 2000 gli eredi del sig. Meilicke, nel frattempo deceduto, hanno chiesto al Finanzamt Bonn-Innenstadt, con esito negativo, l'applicazione del credito di imposta ai suddetti dividendi. Gli eredi del sig. Meilicke hanno allora adito il Finanzgericht di Colonia il quale, con un rinvio pregiudiziale, ha chiesto alla Corte di giustizia delle Comunità europee se le disposizioni comunitarie sulla libera circolazione dei capitali permettessero un sistema fiscale come quello tedesco.

Un'ingiustificata restrizione della libera circolazione dei capitali

Nella sua sentenza odierna, la Corte dichiara che la normativa fiscale tedesca restringe la libera circolazione dei capitali. A tale proposito, essa fa riferimento alla sua giurisprudenza che chiarisce gli

obblighi derivanti dalla libera circolazione dei capitali in materia di dividendi percepiti da persone residenti e distribuiti da società non residenti ¹.

La Corte dichiara che il credito d'imposta previsto dalla normativa tedesca, come quello che ha dato origine alla causa *Manninen*, ha lo scopo di eliminare la doppia imposizione degli utili delle società distribuiti sotto forma di dividendi.

In proposito essa ricorda che una normativa del genere, limitando il credito d'imposta ai dividendi distribuiti da società stabilite in Germania, da una parte, sfavorisce i soggetti passivi dell'imposta sul reddito fiscalmente residenti in Germania che percepiscono dividendi da società aventi sede in altri Stati membri. Tali persone, infatti, non possono imputare alla loro imposta l'imposta sulle società dovuta da tali società nello Stato membro in cui hanno sede.

Dall'altra, per queste ultime società tale normativa costituisce un ostacolo alla raccolta di capitali in Germania.

La Corte respinge poi l'argomento secondo cui la normativa in questione sarebbe giustificata dalla necessità di garantire la coerenza del sistema fiscale nazionale. A tale proposito essa rileva che, senza mettere in causa la coerenza del detto sistema, sarebbe sufficiente concedere ad un contribuente che detiene azioni di una società stabilita in un altro Stato membro un credito d'imposta calcolato in base all'imposta da questa dovuta a titolo d'imposta sulle società in tale ultimo Stato membro. Una soluzione del genere costituirebbe una misura meno restrittiva per la libera circolazione dei capitali.

La Corte non limita gli effetti nel tempo della sua sentenza

Nelle sue osservazioni presentate alla Corte, il governo tedesco ha prospettato la possibilità per quest'ultima di limitare nel tempo gli effetti della sua sentenza. Da una parte, esso attira l'attenzione della Corte sulle gravi conseguenze che produrrebbe una dichiarazione di incompatibilità della normativa controversa con la libera circolazione dei capitali. Dall'altra, essa afferma che, prima della pronuncia della sentenza *Verkooijen*, nel 2000, sarebbe stato possibile considerare tale normativa conforme al diritto comunitario.

La Corte ricorda che essa può limitare nel tempo gli effetti dell'interpretazione di una disposizione di diritto comunitario solo in via eccezionale e solo nella stessa sentenza che statuisce sull'interpretazione richiesta.

Essa precisa che è necessario che ci sia un momento unico di determinazione degli effetti nel tempo di una siffatta interpretazione. A tale proposito, il principio secondo cui una limitazione può essere ammessa solo nella sentenza stessa che statuisce sull'interpretazione richiesta garantisce la parità di trattamento degli Stati membri e degli altri soggetti dell'ordinamento nei confronti del diritto comunitario e rispetta, allo stesso modo, gli obblighi derivanti dal principio della certezza del diritto.

A tale proposito, essa rileva che gli obblighi derivanti dal principio della libera circolazione dei capitali in materia di dividendi percepiti da persone residenti e distribuiti da società non residenti sono già stati chiariti nella sentenza *Verkooijen* e che gli effetti di tale sentenza non sono stati limitati nel tempo.

¹ Nella sua sentenza 6 giugno 2000, causa C-35/98, *Verkooijen* (Racc. pag. I-4071), la Corte ha dichiarato che il diritto comunitario osta ad una disposizione di legge di uno Stato membro che subordini la concessione di un'esenzione dall'imposta sul reddito alla quale sono soggetti i dividendi versati a persone fisiche in possesso di azioni alla condizione che tali dividendi siano versati da società aventi sede nel detto Stato membro.

Nella sua sentenza 7 settembre 2004, causa C-319/02, *Manninen* (Racc. pag. I-7477), la Corte è giunta alla conclusione che nel calcolo di un credito d'imposta si deve tenere conto dell'imposta effettivamente pagata dalla società nello Stato membro in cui è stabilita.

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-292/04>

(Corte di Giustizia CE – 6 marzo 2007)

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE

INCOMPATIBILI CON IL DIRITTO UE LE SANZIONI PENALI ITALIANE APPLICATE ALLA RACCOLTA DI SCOMMESSE DA PARTE DI INTERMEDIARI CHE OPERANO PER CONTO DI SOCIETÀ STRANIERE

Sentenza della Corte di giustizia nei procedimenti riuniti C- 338/04, C-359/04 e C-360/04

Procedimenti penali a carico di Massimiliano Placanica e altri

Uno Stato membro non può applicare una sanzione penale per il mancato adempimento di una formalità amministrativa che esso rifiuta o rende impossibile in violazione del diritto comunitario

Secondo la legge italiana, l'organizzazione di giochi di azzardo o la raccolta di scommesse richiede la previa attribuzione di una **concessione** e di un'**autorizzazione** di polizia. Qualsiasi violazione di tale normativa è passibile di **sanzioni penali** che possono andare fino ad una pena detentiva di tre anni.

Nel 1999, le autorità italiane competenti hanno attribuito, in seguito a bandi di gara, 1000 concessioni per la gestione di scommesse sulle competizioni sportive e 671 nuove concessioni per le competizioni ippiche (329 concessioni esistenti sono state automaticamente rinnovate). Queste concessioni erano valide per sei anni e rinnovabili per un ulteriore periodo di sei anni. I bandi di gara escludevano in particolare gli operatori costituiti in forma di società, le cui azioni erano quotate nei mercati regolamentati.

Tra questi operatori figurava la società di diritto inglese Stanley International Betting Ltd, titolare di una licenza rilasciata dal comune di Liverpool e facente parte del gruppo Stanley Leisure plc, società inglese quotata alla borsa di Londra, a quel tempo quarto maggior bookmaker e primo gestore di case da gioco nel Regno Unito. La Stanley opera in Italia tramite l'intermediazione di «centri di trasmissione dati» («CTD»), gestiti da operatori indipendenti legati alla Stanley da contratto, i quali mettono a disposizione degli scommettitori un percorso telematico che consente loro di accedere al server della Stanley situato nel Regno Unito.

I sigg. Placanica, Palazzese e Sorricchio sono, tutti e tre, gestori di CTD legati alla Stanley. Nel 2004, sono stati avviati a loro carico dinanzi al Tribunale di Larino e al Tribunale di Teramo procedimenti penali per aver esercitato un'attività organizzata di raccolta di scommesse senza la richiesta autorizzazione di polizia. Questi giudici hanno chiesto alla Corte di giustizia delle Comunità europee se la normativa italiana relativa ai giochi d'azzardo sia compatibile con i principi comunitari della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi.

La Corte di giustizia fa presente innanzi tutto che una normativa che contiene il divieto – penalmente sanzionato – di esercitare attività nel settore dei giochi d'azzardo in assenza di concessione o di

autorizzazione di polizia rilasciate dallo Stato, comporta restrizioni alla libertà di stabilimento nonché alla libera prestazione dei servizi. Peraltro, le considerazioni di ordine morale, religioso o culturale, nonché le conseguenze moralmente e finanziariamente dannose per l'individuo e la società che sono collegate ai giochi d'azzardo e alle scommesse possono giustificare siffatte restrizioni. Queste ultime devono tuttavia soddisfare le condizioni di proporzionalità. La Corte esamina quindi le varie condizioni poste dalla normativa italiana.

La concessione

L'Italia persegue una politica espansiva nel settore dei giochi d'azzardo, mirante ad attirare giocatori che esercitano attività di giochi e di scommesse clandestini vietati in quanto tali verso attività autorizzate e regolamentate. La Corte riconosce che, al fine di raggiungere questo obiettivo, gli operatori autorizzati devono costituire un'alternativa affidabile, ma al tempo stesso attraente, ad un'attività vietata, il che può di per sé comportare l'offerta di una vasta gamma di giochi, una pubblicità di una certa portata e il ricorso a nuove tecniche di distribuzione.

L'obiettivo fatto valere dall'Italia per giustificare la necessità di una concessione è quello di prevenire l'esercizio delle attività nel settore dei giochi d'azzardo per fini criminali. La Corte ammette che un **sistema di concessioni può costituire un meccanismo efficace che consente di controllare coloro che operano** in tale settore.

Per contro, la Corte non dispone di elementi di fatto sufficienti per valutare la compatibilità della limitazione del numero globale delle concessioni con il diritto comunitario. **Il fatto che il numero di concessioni sia stato considerato «sufficiente» per tutto il territorio nazionale sulla base di una valutazione specifica non può di per sé giustificare gli ostacoli alla libertà di stabilimento nonché alla libera prestazione dei servizi che derivano da tale limitazione.** A tal riguardo, la Corte dichiara che spetta quindi ai giudici nazionali verificare se la normativa nazionale, in quanto limita il numero di soggetti che operano nel settore dei giochi d'azzardo, risponda realmente all'obiettivo invocato, ossia quello mirante a prevenire l'esercizio delle attività in tale settore per fini criminali o fraudolenti.

La Corte dichiara inoltre che **l'esclusione totale delle società di capitali dalle gare per l'attribuzione delle concessioni va oltre quanto è necessario per raggiungere l'obiettivo** di evitare che soggetti che operano nel settore dei giochi d'azzardo siano implicati in attività criminali o fraudolente. Esistono infatti altri strumenti di controllo dei bilanci e delle attività degli operatori nel settore dei giochi di azzardo che limitano in modo minore la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi (ad esempio, raccogliere informazioni sui loro rappresentanti o sui loro principali azionisti). La Corte aggiunge che l'illegittimità dell'esclusione di taluni operatori dalle gare obbliga lo Stato membro a stabilire modalità procedurali che garantiscano la tutela dei diritti che questi operatori derivano dall'efficacia diretta del diritto comunitario (ad esempio, la revoca e la redistribuzione delle precedenti concessioni). Nel frattempo, la mancanza di concessione non può costituire oggetto di sanzioni nei confronti di tali operatori.

L'autorizzazione di polizia

Il procedimento per l'attribuzione di autorizzazioni di polizia presuppone una concessione e recepisce, di conseguenza, gli stessi vizi che inficiano l'attribuzione delle concessioni. La mancanza di autorizzazione non potrà quindi essere addebitata a soggetti che non hanno potuto ottenere tali autorizzazioni per il fatto di esser stati esclusi dall'attribuzione di una concessione, in violazione del diritto comunitario.

Le sanzioni penali

In linea di principio, la legislazione penale è riservata alla competenza degli Stati membri, ma il diritto comunitario pone limiti a tale competenza: la legislazione penale non può, infatti, limitare le libertà fondamentali garantite dal diritto comunitario. La Corte ribadisce che uno Stato membro non può applicare una sanzione penale per il mancato espletamento di una formalità amministrativa, allorché l'adempimento di questa viene rifiutato o è reso impossibile dallo Stato membro interessato in violazione del diritto comunitario. La Repubblica italiana non può quindi applicare a soggetti quali gli imputati nelle cause principali sanzioni penali per l'esercizio di un'attività organizzata di raccolta di scommesse senza concessione o autorizzazione di polizia.

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

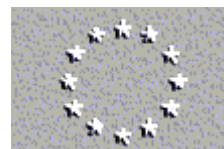
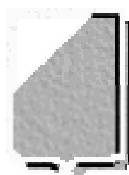
<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-338/04>,

(Corte di Giustizia CE – 6 marzo 2007)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



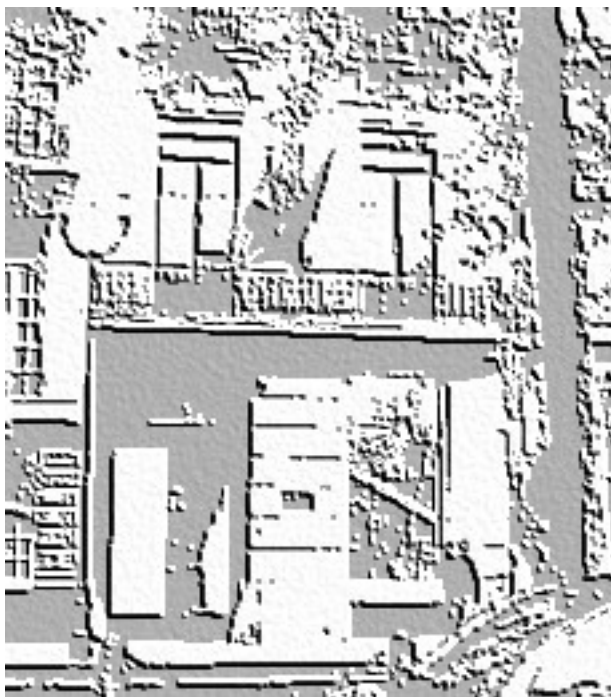
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 8

5 marzo 2007

Selezione di richieste di partenariato

ISTRUZIONE

**RICERCA PARTNERS DELL'ISTITUTO SUPERIORE FRANCESE DI INGEGNERIA
"L'ECOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES MINES DE SAINT-ETIENNE" PER UN
PROGETTO INTITOLATO : " PROFESSIONALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE
EUROPEA DEI TUTORI ACCADEMICI"**

SOTTO- PROGRAMMA COMUNITARIO "LEONARDO DA VINCI"

(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING* – LLL 2007-2013)

Chers collègues,

Veillez trouver ci-joint une recherche de partenaires lancée par l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieurs en France) dans le cadre de l'appel à propositions **LEONARDO**.

**PROJET : « PROFESSIONNALISATION ET CERTIFICATION EUROPEENNE DES TUTEURS
ACADEMIQUES »**

L'ISTP est une des formations sous statut salarié de l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieur en France), et forme des ingénieurs en alternance – école et entreprise.

L'ISTP souhaite déposer un projet pour la **mise en place d'une certification européenne reconnaissant les compétences des tuteurs académiques** et recherche des partenaires relevant plus spécifiquement de **l'enseignement supérieur (école d'ingénieur, école de commerce, universités, ...)** et **qui travaillent dans le champ de la formation professionnelle et de l'apprentissage**.

Financement envisagé dans le cadre de l'action « transfert d'innovation » du programme Leonardo (date limite de dépôt des candidatures : 30 mars 2007)

Description du projet et fiche profils de partenaires en pièce jointe en FR et EN

Renseignement et contact : Géraldine DAROUX, gdaroux@istp-france.com

Je vous serais reconnaissante de bien vouloir diffuser cette recherche de partenaires auprès des organismes de votre région qui pourraient être intéressés.

Avec mes remerciements.

Cordialement.

Sybille DITERICH
Chargée de l'information

Délégation de la Région Rhône-Alpes
49-51, rue de Trèves
1040 Bruxelles
Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search from the local Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles) in the framework of **LEONARDO** call for proposals.

PROJECT: "EUROPEAN CERTIFICATION FOR ACADEMIC TUTORS"

ISTP (Institut Supérieur des Techniques Productiques) is a subsidiary of the Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles) and offers training curricula for industrial engineers specialized in mechanical and production based on academic and in-the-job periods.

ISTP is planning on submitting a proposal aiming at **promoting and recognizing the profile and skills of academic tutors. It looks for partners:** engineering schools in Europe or other business schools which are interested to develop a European certification especially within the high school environment.

Foreseen financial support under the Leonardo programme "Transfert of innovation" action (deadline for the submission of proposals: March 30th, 2007)

Description of the project in EN and FR in attachment.

Information and contact: Géraldine DAROUX, gdaroux@istp-france.com

I would be grateful if you could circulate this search for partner to any organisation which might be interested in your region.

Thank you in advance for your collaboration.

Yours sincerely.

Sybille DITERICH
Information officer
Délégation de la Région Rhône-Alpes
49-51, rue de Trèves
1040 Bruxelles
Tél : (02) 282 00 20
Fax : (02) 280 60 71
Mél. : delegation.bruxelles@region-rhone-alpes.fr

***Programme d'éducation et de formation tout au long de la vie (LLL)
2007-2013***

Leonardo da Vinci

PROJETS MULTILATERAUX DE TRANSFERT D'INNOVATION

VERSION 2007

Titre du projet :

« Professionnalisation et certification européenne des tuteurs académiques ».

Je travaille pour l'ISTP à Saint-Etienne (France), formation d'ingénieur en partenariat, spécialité Génie Industriel. L'ISTP est une des formations sous statut salarié de l'Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (une des 10 grandes écoles d'ingénieur en France).

L'ISTP forme des ingénieurs en alternance – école et entreprise dans le cadre de deux dispositifs :

- la formation en apprentissage pour les jeunes âgés de moins de 26 ans
- la formation professionnelle continue, destinée aux salariés d'entreprises qui souhaitent reprendre une formation pour devenir ingénieur tout en continuant d'exercer leur fonction au sein de l'entreprise.

Notre dispositif d'alternance est encadré par un double tutorat : un tuteur dans l'entreprise et un tuteur à l'école.

Objectifs :

L'objectif principal de ce projet porté par les partenaires, est de mettre en place une certification européenne reconnaissant les compétences des tuteurs académiques. Les objectifs sont également de partager un référentiel commun d'activité et de certification afin de professionnaliser le tutorat académique, de mieux le positionner et de souligner sa pertinence dans le dispositif de formation professionnelle.

Cible :

La cible prioritaire de ce projet : Tuteurs académiques d'établissements d'enseignement supérieur et organismes de formation professionnelle

Livrables :

En ce qui concerne les livrables du projet, il s'agira tout d'abord de produire un référentiel d'activités et de compétences du tuteur académique ; ce référentiel servira ensuite de base au développement d'un programme de professionnalisation des tuteurs adapté.

Un deuxième référentiel, dit de certification, sera également produit et servira d'instrument d'évaluation dans le cadre du développement du dispositif de certification. L'idée étant au final de délivrer des certificats de compétences aux tuteurs s'étant engagés dans la reconnaissance de leur savoir-faire tutorial.

La construction d'un dispositif de certification sera également établie notamment avec un ou deux partenaires spécialistes de la certification des personnes.

Enfin, un manuel de bonnes pratiques du tutorat à l'usage des tuteurs académiques sera traduit en 3 ou 4 langues et sera diffusé largement sous la forme d'un cd-rom. Un portfolio de compétences sera également produit.

La formation pourra être en partie délivrée via une plateforme internet et l'usage des TICE. Une campagne de communication sera menée et un séminaire de lancement organisé.

Phases de travail prévues :

- septembre 2007 : réunion de lancement du projet avec programme de travail et échéances ; répartition plus détaillée des rôles de chaque partenaires fonction de leurs compétences
- septembre 2007 à décembre 2007 : mise en place de la commission professionnelle et organisation de réunion de travail sur la construction du référentiel d'activités et de compétences du tuteur académique
- décembre 2007 : validation avec les participants à la commission
- janvier 2008 : réunion de validation par les partenaires
- janvier 2008 à avril 2008 : construction du référentiel de certification et du dispositif de certification
- avril 2008 : réunion de validation du référentiel de certification et du processus de certification européenne du tuteur
- mai 2008 à octobre 2008 : développement du programme de formation/ professionnalisation
- novembre 2008 à décembre 2008 : finalisation et harmonisation du dispositif de professionnalisation
- janvier 2009 : colloque de présentation des résultats du projet ; promotion du guide/ manuel de bonnes pratiques du tutorat académique sous la forme de cd-rom et de la plateforme internet de formation des tuteurs
- janvier 2009 à mai 2009 : expérimentation de la professionnalisation des tuteurs
- juin 2009 à septembre 2009 : délivrance des premières certifications européennes de compétences
- septembre 2009 : dissémination des résultats et commercialisation de l'offre de certification européenne de compétences.

Partenariat :

Je recherche des partenaires relevant plus spécifiquement de l'enseignement supérieur (école d'ingénieur, école de commerce, universités, ...) et qui travaillent dans le champs de la formation professionnelle et de l'apprentissage.

Je suis intéressée en particulier par des partenaires d'origine allemande, pour leur expérience dans le système dual.

N'hésitez pas à m'envoyer un email afin de prendre contact au plus vite (deadline 30 mars 2007) :
gdaroux@istp-france.com

Lifelong Learning Programme 2007-2013

Leonardo da Vinci

MULTILATERAL PROJECTS TRANSFER OF INNOVATION

VERSION 2007

I am working for a French engineering school in Saint-Etienne, called ISTP (Institut Supérieur des Techniques Productives) which is a subsidiary of the Ecole Nationale Supérieure des Mines de Saint-Etienne (one of the ten French Grandes Ecoles).

At the moment I am looking for European partners to involve a Leonardo Da Vinci project based on quality of Vocational Education Training systems and practices.

We train industrial engineers specialized in mechanical and production (*industrial engineering*).

Our specificity is all our students are employees (they are no more students and work with a French apprenticeship contract or continuing training) and we have engineers called "tuteurs institut/académique" who coach/ train/ all the trainees within our institution.

Aims and objectives :

We would like **to promote the "job" and skills of the academic tutor**, to identify and recognize their skills and to create with other partners a European certification of their skills/ competences.

We have already worked with the French company AFAQ AFNOR (AFAQ competence department) on the companies' tutors who "coach" the trainees when they are on-the-job training (within the companies where they learn the job of engineer).

Target groups:

The main target of this project is academic Tutors from higher education and vocational training organizations. We would like to work with different sort of engineering and business schools which are already involved in tutoring and mentoring. But also with other organization involved in this subject.

Expected results:

Concerning the expected results, first, we will produce a reference frame of skills/ competences for the academic tutor's; this document will be used to build a vocational training programme for academic tutors who will be concerned

A second reference frame of certification, will be also produced and will be used as instrument of evaluation in the device of certification framework.

The final idea is to deliver skills' certificates to academic tutors interested in the recognition of their know-how in matter of tutorat.

We will also produce a handbook good practices, via cd-rom, translated within 3 or 4 languages. A skills portfolio will be also promoted.

The academic tutors training will be delivered partly using a via internet platform and the use of TICE. A promoting campaign will be launched and seminar of launching will be planned.

Timetable :

- September 2007 : kick-off meeting with timetable of the project and expiry of each step ;
- September 2007 to december 2007 : installation of the professional commission and organization of meetings to work on the reference frame of competences
- December 2007 : validation with professional commission
- January 2008 : réunion de validation par les partenaires
- January 2008 to april 2008 : building of the reference frame of certification and the device of certification framework
- April 2008 : validation meeting ;
- May 2008 to october 2008 : development of the vocational training programme
- November 2008 to december 2008 : finalization and harmonization of the training programme.
- January 2009 : conference to introduce the results of the projects, especially to promote the academic tutors' guide as cd-rom and the platform Internet developed for the tutors' training programme
- January to may 2009 : experimentation of the academic tutors' training programme
- June 2009 to september 2009 : delivery of the first European skills certificates
- September 2009 : dissemination and commercialisation of the product/ service

Partnership :

I would like to contract with other engineering school in Europe or other business schools which are interested to develop that sort of European certification especially within the high school environment.

I am especially interested in collaborating with German schools of engineers because of their background in dual system.

I thank you in advance for your answer that I am expecting as soon as possible (deadline: 2007-03 30)

ISTRUZIONE

RICERCA PARTNERS DELLA BUSINESS SCHOOL DI OLSZTYN (VOIVODATO POLACCO DI WARMINSKO-MAZURSKIE) PER UN PROGETTO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE NEL QUADRO DEL “COMMON QUALITY ASSURANCE FRAMEWORK MODEL (CQAF MODEL)”

SOTTO-PROGRAMMA COMUNITARIO “LEONARDO DA VINCI”

(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)

Dear all,

Please find attached a partner search from the Olsztyn Business School for a project on “transfer of innovation” to be submitted in the framework of Leonardo da Vinci Programme.

The aim of the project is to improve the quality of vocational training in Warmia and Mazury by using the Common Quality Assurance Framework model (CQAF model).

The Olsztyn School Business seeks to contact partners among educational institutions, research centres, enterprises, consultancies, NGOs from the EU and associated countries.

The deadline for submitting the project proposal is 30 March 2007. Interested parties are encouraged to get in touch with the Olsztyn Business School as soon as possible.

For further details please contact:

Krzysztof Wilczek
Director of Project Management Department
Olsztyn Business School
tel.: +48 89 542 69 23
e-mail: fundusze@osb.edu.pl

or

Ewa Małż
Regional Office of Warmińsko-Mazurskie Voivodeship in Brussels
tel: +32 2 280 44 51
e-mail: warmia.mazury1@skynet.be

Best regards,

Ewa Małż

EU Policy Officer
Regional Office of Warmińsko-Mazurskie Voivodeship in Brussels
Av. Palmerston 26
1000 Brussels

tel: +32 2 280 44 51
fax: +32 2 230 28 05
mail: warmia.mazury1@skynet.be

Partner search – OSB project for Leonardo da Vinci Programme

Leader: Olsztynska Szkoła Biznesu (Olsztyn Business School) in Olsztyn, Warminsko-Mazurskie Voivodeship, Poland

Project: Improvement of vocational training quality in Warminsko-Mazurskie Voivodeship by transferring methods of quality policy management (CQAF model).

Description: Project is aimed to adaptation of CQAF (Common Quality Assurance Framework) model to the education management system in Warmia and Mazury. The project includes series of conferences, seminars, workshops and training sessions for managers and teachers. Expected results: system of planning, implementation and evaluation methods for vocational training in Warminsko-Mazurskie Voivodeship.

Partners searched: educational institutions and associations, universities, research centres, enterprises, chambers of commerce, consulting companies, institutions responsible for lifelong learning, non-governmental organizations etc. **from EU or associate countries.**

Deadline: as soon as possible since the last moment to submit the project application to Leonardo da Vinci Programme is 30th March 2007.

Contact Person: Krzysztof Wilczek, Director of Project Management Department, Olsztyn Business School, tel.: +48 89 542 69 23, e-mail: fundusze@osb.edu.pl,
www.osb.edu.pl

AFFARI SOCIALI

LA PROVINCIA SVEDESE ÖSTERGÖTLAND, CERCA PARTNERS NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO "DAPHNE III", PER UN PROGETTO VOLTO A LOTTARE CONTRO LA VIOLENZA FATTA ALLE DONNE E DELITTI D'ONORE

Dear colleagues,

The County Administrative Board in Östergötland, Sweden, is looking for partners to a project within the new Daphne III programme. The main objective of the project is to prevent men's violence against women and honour related crimes as well as create an increased awareness about these issues amongst pupils and school staff in preschool and upper secondary school.

The project will increase knowledge of human rights and basic values as well as gender and equality. The County Administrative Board has great experience from using methods of learning where the target group takes part actively in the process and they would like to develop these methods, which engages the target group's curiosity and initiates learning of the subject, further.

Main target group for the project are pupils and school staff in preschool and upper secondary school and possibly partners could be regional and local authorities, policymakers and NGOs from other European countries.

Interested parties are encouraged to get in touch with the County Administrative Board before the 9th of March.

For more information see attached document or contact:

Nima Poushin
Integration Officer
County Administrative Board of Östergötland
Phone +46 13196204
E-mail: nima.poushin@e.lst.se

Helena Balthammar
Coordinator International affairs
County Administrative Board of Östergötland
Phone +46 13196376
E-mail: helena.balthammar@e.lst.se

Kind regards,

Maria Pettersson

East Sweden EU Office

Maria Pettersson
Information Officer
Av Palmerston 26
1000 Brussels

Phone: +32 (0)2 235 00 11
Fax: +32 (0)2 230 90 87
E-mail: maria.petterson@eastsweden.be
www.eastsweden.org

PARTNER SEARCH

Project Details

Programme: Upcoming planned call will be april-may 2007 for the new Daphne III programme “Fight against violence”.

Deadline for this partner search: 9 March 2007

Project Name: “Awareness Raising on human rights to prevent men’s violence against women and honour crimes.”

Project Idea

“The huge challenge remains to prevent violence in the future” is one of the conclusions from the report “The Daphne Experience 1997-2003”.

The main objective of this project is to prevent men’s violence against women and honour related crimes and also creating an increased awareness in the public about these issues.

This project will increase the knowledge in gender, equality, human rights and basic values. We have great experience from using methods of learning where the target group takes part actively in the process of learning. This method engages the target group’s curiosity and initiates learning of the subject. We would like to develop these methods further.

Providing training and information on these issues to pupils and school staff in preschool and upper secondary school will prevent violence by men perpetrated against women, as well as honour crimes in the future.

Background

Men’s violence against women is, ultimately, an expression of inequality between men and women. The Swedish government has acted forcefully to combat and prevent various forms of men’s violence against women and also honour related crimes. Swedish legislation in the field of domestic violence is ground breaking. All County Administrative Boards in Sweden are commissioned to supervise municipal social work, which includes aiding battered women, and to offering guidance and financial support women’s shelters and girl’s shelters. The region of Östergötland is the fourth largest region in Sweden with 415.000 inhabitants and 18 % ethnic minorities. The County Administrative Board of Östergötland is the only regional authority commissioned by the Swedish government to finance and support regional and national projects emphasising preventive measures as a means of combating honour crimes. We have national expertise in this field and connected to this work a steering committee to provide strategic guidance and support based on the directives from the Swedish government. We believe that it is of great importance to have a broad based approach to prevention of men’s violence against women and honour crimes. Proven methods from our region include:

- Developing a methodological guide to increase the life space and protect the personal integrity of girls.
- Workshops tailored to the needs of various groups of professionals - with an emphasis on the division of legal responsibility and cooperation between national and municipal authorities.
- Self-organisation and learning processes within target groups, initialised and supported by us, specifically within ethnic communities.

Work packages

- Comparative study of best practise approaches in the partner countries to prevent men's violence against women and honour related crimes. With respect to definition of the issue, basic legal framework, division of responsibility between authorities and NGOs and structures of cooperation.
- To prevent men's violence against women there is a demand for applicable and practical methods that can be used as part of a broader strategy to address this problem. Our proposal is intended to complement other similar programmes and activities which have the objective of combating all types of violence against women. The project will generate standards of the methods used in the project and implement them in the educational system from preschool to upper secondary school.
- Exchange of experience between students in the participating countries will be facilitated using an innovative approach: the project will use chatrooms on the Internet and arrange summer camps for meetings between pupils and school staff.

Target groups

The primary target group is school staff, including teachers and school psychologists from preschool to upper secondary school. The secondary target group is pupils in preschool to upper secondary school and their parents.

Duration

12-24 months

Partner search

Potential partners of greatest interest would be regional and local authorities, policymakers and NGOs from other European countries working to prevent men's violence against women and honour related violence. While potential partner countries could include: Great Britain, Romania, Poland, Hungary, Austria, Germany, and the Netherlands.

Contacts

Helena Balthammar
Coordinator International affairs
County Administrative Board of Östergötland
Phone +46 13196376
E-mail: helena.balthammar@e.lst.se
Nima Poushin
Integration Officer
County Administrative Board of Östergötland
Phone +46 13196204
E-mail: nima.poushin@e.lst.se

ISTRUZIONE

RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE AUSTRIACA “LOWER AUSTRIA” PER UN PROGETTO VOLTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

SOTTO-PROGRAMMA COMUNITARIO “GRUNDTVIG”

(PROGRAMMA UE *LIFELONG LEARNING – LLL 2007-2013*)

Dear Sir or Madame,

We would like to draw your attention to the enclosed **GRUNDTVIG partner search from Lower Austria (Lifelong Learning)**. Please find more details in the attached document.

For further information, please contact Mrs Doris Kloimstein directly. (Tel.: 0043/2742-398-384, E-Mail: d.kloimstein@kirche.at)

Please forward this request to administrations and organisations in your region that might be interested in the project.

Kind regards,

Sandra STEINHAUER

Office of the State Government of Lower Austria

20-22, Rue du Commerce, 6th floor
B-1000 Brussels
Tel. +32 2 549 06 64
GSM +32 484 201 937
Fax +32 2 502 60 09

Messieurs,

Veillez trouver ci-joint une **recherche d'un partenaire** pour un **projet GRUNDTVIG (Formation tout au long de la vie) de Basse Autriche**. Pour plus d'information veillez regarder le document ci-joint.

Mme Doris Kloimstein (Tel.: 0043/2742-398-384, E-Mail: d.kloimstein@kirche.at) serait à votre disposition pour fournir plus d'information et répondre à vos questions.

Nous vous serions très reconnaissant si vous transmettiez les informations aux tous personnes qui pourraient être intéressés.

Sincères salutations

Sandra STEINHAEUER

Office of the State Government of Lower Austria

20-22, Rue du Commerce, 6th floor

B-1000 Brussels

Tel. +32 2 549 06 64

GSM +32 484 201 937

Fax +32 2 502 60 09

Lifelong learning – adult education	
Project title	From EU to Civil courage
Project topic	Development of a set of lectures for adult education for handicapped and non handicapped people; (the lessons will cover topics from political education till personality training)
Project description	Start of a set of lectures for adult education, specialised for handicapped and non handicapped people. Exchange with experienced partners from other regions or with organisation, which are also planning a similar educational offer; exchange of experience on the basis of the currently ongoing seminar project with the topic: What's Europe(s) worth?
EU-Programme	Lifelong Learning / GRUNDTVIG / Learning partnership
Organisation	Initiator of the Network is the Adult Education of the Catholic Diocese St. Pölten, in co-operation with Club 81, which is the centre for people with and without disabilities,. Both organisations are already experienced in the field of adult education. For many years they are have been organising trainings in subjects like Politics, Responsibility in the society, religious education, communication, natural/environmental education, and personality training. www.kbw-bildung.at / www.club81.at
Partnerships/Collaboration with	Organizations with experience in the field of adult education or teaching practice of handicapped people; there is also interest to join project proposals of other regions (within the area of adult education)
Deadline	March 30 th 2007 (Please reply at the latest until March 12th 2007)
Contact	Dr. Doris Kloimstein Klostergasse 15 A-3100 St-Pölten Tel.: 0043/2742-398-384 E-Mail: d.kloimstein@kirche.at

Formation tout au long de la vie – formation pour adultes	
Thème du projet	De la CE jusqu'au courage de ses opinions
Projet	Une séquence de formation pour les gens avec ou sans handicaps de l'éducation politique jusqu'à l'entraînement de personnalité
Description des activités du projet	Départ d'une séquence de formation pour adultes y compris les gens avec ou sans handicaps. Echanges avec des partenaires, qui ont déjà travaillé sur ce sujet ou qui veulent eux-mêmes aussi démarrer une offre de formation inclus. Echange d'expérience sur la base d'un projet de formation inclus déjà commencé qui a comme thème « Quelle est la valeur de l'Europe ?
Programme CE	Programme pour l'éducation et la formation tout au long de la vie/GRUNDTVIG/partneriats d'apprentissage
Organisation	L'institution de la formation catholique St.Pölten en coopération avec Club 81 pour l'hommes avec et sans handicaps initient ce projet. Le deux organisations sont éprouvé de beaucoup années au secteur de la formation des adultes et des jeunes. Les thèmes sont formation religieuse, mariage –famille -communication , société et politique, environnement – nature - et santé, formation musicale et culturelle, formation continue des cadres et des employés. www.kbw-bildung.at / www.club81.at
Partnariat/Collaboration avec	Tout les organisations avec expérience au secteur de la formation des l'hommes avec ou sans handicaps ; On est également intéressé à joindre des projets d'autres régions (dans la filière de la formation pour adultes)
Échéance	Le 30 mars 2007 Merci de répondre au plus tard le 12 avril 2007
Contact	Dr. Doris Kloimstein Klostergasse 15 A-3100 St-Pölten Tel.: 0043/2742-398-384 E-Mail: d.kloimstein@kirche.at

RICERCA / SANITÀ

RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ FINLANDESE DI "SEINÄJOKI" PER UN PROGETTO MULTIDISCIPLINARE VOLTO A MIGLIORARE LE CURE RIVOLTE AI PAZIENTI COLPITI DA CANCRO

(BANDO "HEALTH" DEL VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE 2007-2013)



Seinäjoki University of Applied Sciences
Research and Development centre
for Social Welfare and Health
Koskenalantie 16, Mediwest
60220 SEINÄJOKI
FINLAND
tel.+358 201245080, fax. +358 20124 5085

Call for partners, FP7, Health

Seinäjoki University of Applied Sciences and University of Turku from Finland are looking for partners (universities and research institutions) from all EU-countries to the multidisciplinary project: **“ Optimizing research on end of life care of cancer patient”**.

The aim of the project is:

- 1) to study and compare approaches in Europe and exchange experiences and best practices on research for end of life care for cancer patient:
 - e.g. signs and symptoms of approaching death, needs assessment, palliative care, quality of care, psychological and psychosocial support to patients, families and caretakers, end of life decisions, complementary comfort care and voluntary work
- 2) to found a network for researchers interested in end of life questions in cancer care, start regular meetings between them, organize education in research methodology for them and start to plan research program for the network
- 2) to organize one international conference on the end of life theme during the project

The Call is open until the 30th of March, 2007.

Contacts and more information:

Merja Kuuppelomäki,
Director, PhD, Associate professor,
Research and Development Centre for Social Welfare and Health,
Seinäjoki University of Applied Sciences,
Tel. +358 40 830 4234, fax +358 20 124 5085,
Email: merja.kuuppelomaki@seamk.fi

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

RICERCA PARTNERS DEL CENTRO GRECO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, “FOROTECHNIKOS”, NELL’AMBITO DI UN PROGETTO EUROPEO DI FORMAZIONE NEL SETTORE CONTABILE E FINANZIARIO

(NEL QUADRO DEL PROGRAMMA “LEONARDO DA VINCI”)

The Centre for the Development of Vocational Training, “FOROTECHNIKOS” in Greece- an initiative of Greek Federation of Accountants and Tax- Consultants- seeks to contact partners among Vocational training institutions, research centres, NGO’s from the EU and associated countries.

Professional framework for accountants- tax consultants

The project aims to define “A European professional framework” for accountants and tax consultants in order to obtain specific Knowledge, Skills and Competencies among the countries involved in the project and consequently to be able work in a European environment- to be submitted in the framework of Leonardo da Vinci Program

By the use of the term “Professional Framework”, we define the basic and professional functions that compose the job profile of the accountant and tax- consultant in order to increase their interest of mobility, which is limited by several factors, notably a lack of transfer arrangements enabling the validation and recognition of learning outcomes achieved abroad.

More specifically we are going to analyze the profession, define the knowledge, skills and competencies, suggest the way that all the above can be obtained, as much as the way of their assessment and certification.

Proposed duration for the project is: 24 months

Priority in call: 1- Quality of VET systems and practices

Leonardo objective:

- (a) to support participants in training and further training activities, in the acquisition and the use of knowledge, skills and qualifications to facilitate personal development, employability and participation in the European Labour Market
- (b) to support improvements in quality and innovation in vocational education and training systems, institutions and practices
- (c) to enhance the attractiveness of vocational education and training and mobility for employers and individuals and to facilitate the mobility of working trainees

The deadline for submitting the project proposal is **30 March 2007**. Interested parties are encouraged to get in touch with The Vocational Training Centre “FOROTECHNIKOS” as soon as possible.

For further details please contact:

Iordanidou Georgia

Vocational Training Centre “FOROTECHNIKOS”

Tel.: +30 2310 501770

E-mail: georgia@kek-forotechnikos.gr

**APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELLA PROVINCIA INGLESE
DELLO “CHESHIRE”, PER LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI
PROGRAMMAZIONE E POLITICA COMUNITARIA APPLICATA AL TERRITORIO**

Dear Colleagues,

In Cheshire County Council (North West of England) we are in the process of drafting a European Strategy for our local authority. As part of this process we would be interested to learn of other regions which have already developed a European and/or International Strategy. In this regard, if you have already done so, we would be grateful to receive a copy or a link to access the appropriate document.

I thank you in advance and look forward to hearing from you.

Best regards,

Marta Villa

Marta Villa

European Liaison Assistant

Cheshire Brussels Office

North West of England House

Rue du Marteau 21

B-1000 BRUSSELS

Belgium

tel: +32 (0)2 229 5381

fax: +32 (0)2 229 5383

email: marta.villa@cheshire-brussels.com

**APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DELL'UNIVERSITÀ DI
BUCARAMANGA IN COLOMBIA, VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E
DI STUDENTI (SETTORI: SISTEMI DI INFORMAZIONE, ELETTRONICA, BUSINESS
MANAGEMENT, MARKETING, METEOROLOGIA, DIGN GRAFICO)**

Dear colleagues,

Please find attached for your information a Partner Search from a University in the City of Bucaramanga in Colombia who specialize in the fields of Electronics, Information Systems, Business Management, Marketing, Graphic Design and Metrology.

I would be very grateful if you could circulate this partner search to any organisation or institution which might be interested in your region.

Further Information:

Anna Walkinshaw

International Relations Assistant

Email: ori-asistente@udi.edu.co

Website: www.udi.edu.co

Thank you in advance for your collaboration.

Kind regards,

Verity Hawson.

Verity Hawson

Stagiaire/Information Officer

North East of England Office

Rue Marie de Bourgogne,

1000 – Brussels

Belgium

Tel: +32 27 35 35 47

Fax: +32 27 35 40 74

Email: vh@neobxl.be

Partner Search: Universities

Contact: Anna Walkinshaw

Contact person: Anna Walkinshaw

Title: International Relations Assistant

Email: ori-asistente@udi.edu.co

Website: www.udi.edu.co

University: The Universitaria de Investigación y Desarrollo (UDI) is situated in the north of the city of Bucaramanga in Colombia. This is a dynamic and rapidly expanding further education institution with approximately 2000 students and twenty years of experience and specialisation in the fields of Electronics, Information Systems, Business Management, Marketing, Graphic Design and Metrology.

Aims:

- To develop links, alliances or partnerships with other universities with similar fields of study.
- To present opportunities for students from both universities to study abroad at the partner institution
- To facilitate an exchange of resources, materials and ideas relevant to the particular courses
- To provide an opportunity for Modern Language students to come to the UDI during their year abroad either as a Language Assistant in the Modern Languages department, or to study various modules offered by UDI, in order to fulfil the required credit requirements set by their home institution.
- To become an affiliated institution enabling UDI to offer a course, ratified by the partner university, upon completion of which, students would be awarded a degree on behalf of that university.

Outcomes – a mutually beneficial alliance

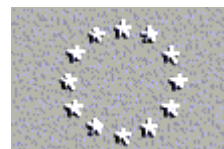
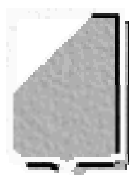
- Institutions will benefit from a greater wealth of ideas, materials and resources.
- The option to study abroad will enable improve their language skills as well as increasing their cultural awareness and independence.
- The possibility for students to spend time abroad as part of their course will motivate and encourage them to reach the target grades required in order to participate in the programme.
- The universities will gain an understanding of alternative methods of course tuition, examination and evaluation, as well as a general awareness of different academic systems.
- By working alongside each other, comparing and contrasting various aspects of the system and curriculum, the universities will be equipped to innovate and perfect their own techniques.

Partners searched: Universities throughout the EU – particularly, institutions that lecture in English or Spanish.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



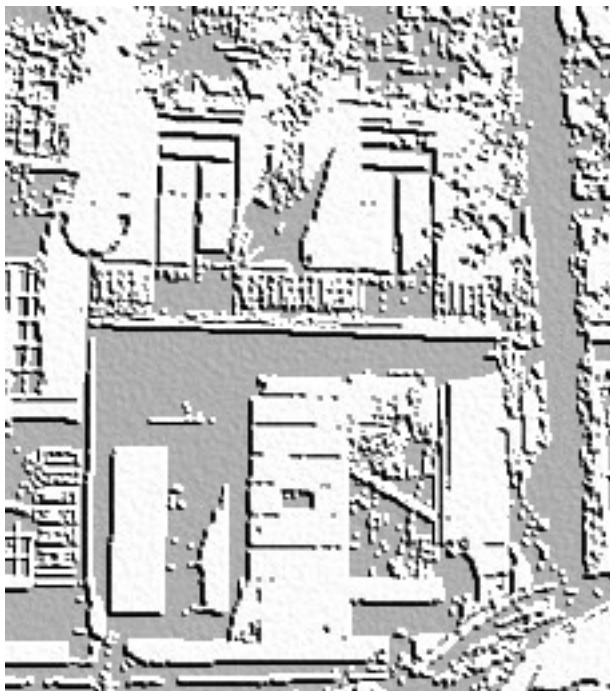
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 8

5 marzo 2007

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

RICERCA / IMPRESE / INNOVAZIONE

EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA FIERA INTERNAZIONALE “RESEARCH TO BUSINESS 2007” CHE SI TERRÀ A BOLOGNA INIZIO MAGGIO

15 MARZO 2007 - BRUXELLES

Dear Colleagues,

we have the pleasure to invite you to the Preview of the third International Exhibition
“Research to Business 2007” (Bologna, 3rd- 4th May)

The Brussels preview will take place on

**the 15th of March at 5 pm,
at the Emilia-Romagna Regional Government
Av de l'Yser 19 – 1040**

The Brussels event will be an excellent opportunity to discuss the internationalization of SMEs within the 7 Framework Program.

Moreover, public-private partnerships and venture capital tools will be discussed.

The audience will include European regions, Regional Development Agencies, Research Centres and Universities.

Please, find the program and the registration form attached

We look forward to seeing you

Best regards,

Lorenza Badiello
Head of Office
Regione Emilia-Romagna
EU Office

Barbara Chiappini
Director
Istituto Italiano per il Commercio estero
EU Office

Regione Emilia-Romagna
Servizio di collegamento con gli organi dell'Unione Europea
19, Avenue de l'Yser
1040 Bruxelles - Belgio
Tel. +32 (0)2 7323090
Fax +32 (0)2 7363190
E-mail: emilia-romagna@optinet.be
www.spazioeuropa.it/ufficiobruelles

**15th of March at 5pm
19 Avenue de l'Yser, 1040 - Bruxelles
BRUSSELS PREVIEW**

5 pm - Welcome

Lorenza Badiello – Head of EU Office, Regional Government of Emilia-Romagna
Barbara Chiappini – Director Brussels Office Italian Institute for Foreign Trade,

5.15 pm - Presentation of R2B

Paolo Bonaretti – Director Aster, Regional Agency Science Technology Business.
Gianluigi Liberati – Director of Technology and Services Department , Italian Institute for Foreign Trade

5.30 – 6.30 pm - Round Table

R2B: Regions, Europe and beyond for a win-win strategy

Moderator: *Christian Saublen*, Director EURADA, European Association for Development Agency

Panellists:

Ruben Sacerdoti – Director SPRINT – SMEs Internationalization Office, Regional Government of Emilia-Romagna

Dana Eleftheriadou – Coordinator of European eBusiness Support Network for SMEs, DG Enterprise, European Commission

Patrice Liauzu – Head of Brussels Office, European Investment Fund

Jacques Evrard, Director of the International Relations Department, The Brussels Enterprise Agency

Federica Roffi – Policy Officer, SME – Collective Research and SMEs Participation, DG Research, European Commission

6.30 – 6.45 pm - Debate

7.00 p.m - Cocktail dînatoire

RICERCA / IMPRESE / INNOVAZIONE

**FORUM ORGANIZZATO DALLA REGIONE TEDESCA DEL BADEN-WÜRTTEMBERG
IN MATERIA DI PRODUZIONE AD ALTO VALORE TECNOLOGICO**

16 MARZO 2007, BRUXELLES

“INNOVATION – THE DEMAND SIDE”

Find out 16th March in Brussels – at a Science | Business policy forum

A fundamental shift in European innovation policy is under discussion, one that could improve the climate for technology business and enhance the continent's economic performance. The change is simple: Away from a sole focus on programmes that raise the supply of researchers and inventions, and towards those that encourage market demand for new technological products and services. Our discussion will analyze this important trend - with some of the leaders of EU innovation policy.

Keynote: Esko Aho

Lead author of "the Aho report," president of Sitra, and former prime minister of Finland

With: **Peter Dröll**, chef de cabinet of EU Research and Science Commissioner Janez Potocnik, **Jean-Philippe Courtois**, president of Microsoft International, **Hans Martens**, CEO, European Policy Centre, **Jiri Plecity**, member of Vice President's cabinet for innovation.

Plus: Launch of a special Science|Business report on demand-side innovation

This forum is a must for policy leaders and analysts, technology professionals, press and others who need the latest intelligence in innovation policy

Where:

Representation of the State of Baden-Württemberg to the European Union

Rue Belliard 60-62, 1040 Brussels

When:

Friday, 16th March 2007,

10:30 to noon

followed by a networking lunch

Places are limited! Reserve your seat now.

RSVP: terri.robinson@sciencebusiness.net



Science|Business is an independent news service connecting buyers and sellers of emerging technologies. Drawing on a network of leading journalists and scientific institutions, www.sciencebusiness.net reports on the first wave of technology - licensing, spin-off investment, contract research and corporate R&D management. Its aim: to promote enterprise in science.

INNOVAZIONE

**SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE “IANIS+” IN
MATERIA DI NETWORKING NEL SETTORE DELL’INNOVAZIONE**

23 MARZO 2007, BRUXELLES

Dear all,

We are pleased to announce that the registration for the **Policy Seminar on “Network of Innovation” (23 of March 2007)**

is now open at the following IANIS+ page:

<http://www.ianis.net/index.php?page=events&sub=detail&idevent=1764>

Registration will be open until Monday March 19th.

This event will be of a particular interest since it will offer to you and your region the opportunity to:

- discuss the findings of the research study “Networks of Innovation” commissioned by the EC to the Center for Research on Innovation & Internationalization (Milan, Italy)
- exchange views and experiences on regional strategies for “Networks of Innovation”.

Please find attached an updated agenda of the meeting and, for further details, please do not hesitate to contact us.

Looking forward to see you in Brussels for the event,

Best Regards,

Silvia
Project Assistant
eris@ Office
19, Rue de Pavie
B-1000 Brussels
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01

E-mail: silvia.favret@erisa.be

URL: www.ianis.net

**IANIS+ POLICY SEMINAR on
“Networks of Innovation”**

Brussels, March, 23, 2007
VENUE TO BE ANNOUNCED

DRAFT AGENDA

09h00 – 09h30 Reception & Registration (coffee will be served)

09h30 – 09h35 Opening & Welcome

Matthias Müller, IANIS+ Managing Authority (Free State of Saxony, Germany)

09h35 – 09h45 Introduction, Aims & Objectives

Gareth Hughes, Project Director IANIS+

09h45 - 10h30 Networks of Innovation – Results of the Study

Nicoletta Corrocher, Center for Research on Innovation & Internationalization, Italy

Franco Malerba, Center for Research on Innovation & Internationalization, Italy

10h30 – 11h00 Open discussion

11h00 – 11h15 Coffee Break

11h15– 12h15 Roundtable on Regional approaches to networking

Moderated by **Franck Cunningham**, DG Information Society & Media

John Shaddock, Yorkshire & Humber, United Kingdom

Claudio Inguaggiato, Piedmont, Italy

Gloria Rodriguez, Extremadura, Spain

12h15 – 12h45 Open discussion

12h45 – 13h00 Conclusions

Gareth Hughes, Project Director IANIS+

13h00 Close of the meeting

OCCUPAZIONE / ISTRUZIONE

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA RETE DI REGIONI EUROPEE “CRPM” VOLTA ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, OCCUPAZIONE, NELL’AMBITO DEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI DALL’AGENDA DI LISBONA

26/27 MARZO 2007 – OVIEDO (SPAGNA)

The Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe (CPMR) is committed to achieving the objectives of the Lisbon Agenda. It responds to the appeal of the President of the Commission encouraging the Regions to take on their responsibilities and to lobby in favour of growth and employment objectives. Reinforcement of the structure and coordination between regional policy and education and training and social policies are, in that respect, essential.

The Regions development opportunities already depend on their capacity to fit positively into the dynamics of globalisation. Priorities within education and training, management of the labour force, mobilisation of the employment markets, and the promotion of innovation, are the subjects of regional political agendas.

Following the efforts of the Regions of Stockholm and Asturias, an interregional benchmarking project has been developed by a working group made up of 10 other Regions from the north and the south of Europe, coordinated by the CPMR. The project aimed to identify best practice at a regional level in the fields of education, training and employment, which contribute to the achievement of the Lisbon Agenda objectives.

The CPMR wants to continue this approach by organising an **International Conference on the 26 and 27 March 2007**, with the support and welcome of the Region of Asturias and the support of the Region of Stockholm. The Conference will provide input for more in-depth debates on the role of the Regions in achieving the objectives of the Lisbon Agenda concerning the themes of training and employment, and to encourage interregional benchmarking on the subject.

For further information or inscription please visit the website

<http://conferenciaempleo.trabajastur.com/>

<http://employmentconference.trabajastur.com> or contact Mrs. Cristina Velasco by email cristinavelasco@infyde.eu or phone +34 944804095 / +34 985119820

We kindly ask if you could publicise this conference among other local and regional organisations concerned by the issue.

We very much hope that you will be able to attend this conference.

Looking forward to seeing you,

Xavier Gizard
Secretary General of the CPMR

RICERCA / IMPRESE

SEMINARIO DI FORMAZIONE "IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE", ORGANIZZATO DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES DI "CONFINDUSTRIA"

16/17 APRILE, BRUXELLES

La Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea ospiterà il 16 e 17 Aprile p.v. un Seminario di Formazione dal Titolo **"il 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo comunitario e le opportunita' offerte alle imprese"**

Il Seminario è dedicato ad approfondire la struttura del 7° Programma Quadro - che ha un budget di oltre 50 miliardi di euro per i prossimi 7 anni - ed è focalizzato sugli strumenti più adatti alle imprese (grandi, medie e piccole) all'interno dei 4 programmi specifici *Cooperation, People, Ideas e Capacities*, con un taglio progettuale e concreto al fine di aiutare associazioni, imprese, istituzioni a preparare una proposta progettuale di successo.

La documentazione di riferimento sarà inviata in anticipo, per favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti e fare in modo che i seminari diventino un'occasione di discussione e di approfondimento.

Si inviano in allegato il programma del seminario, la scheda di iscrizione e la nota esplicativa.

Si ricorda che il numero dei posti disponibili è limitato.

Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi al segretariato della Delegazione di Confindustria a Bruxelles:

Tel. 0032 2 286 12 11

Email: seminari@confindustria.be

Delegazione Confindustria presso l'U.E.

1, Av. de la Joyeuse Entrée

1040 - BRUXELLES

tel. +32.2.2861211

fax +32.2.2302720

delegazione@confindustria.be

IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE

16 e 17 aprile 2007

Nota sui contenuti del Seminario

Il 7° programma quadro di ricerca e sviluppo comunitario è il più grande strumento di finanziamento delle attività di ricerca ed innovazione di imprese, università, istituzioni ed enti di ricerca. Con i suoi 50 miliardi di budget nel periodo 2007-2013, esso si colloca al centro della strategia di Lisbona ed è stato chiaramente indirizzato alle imprese ed alle loro esigenze in termini di crescita, sviluppo e competitività.

Il Seminario è dunque focalizzato sugli strumenti di partecipazione più adatti alle imprese (grandi, medie e piccole) all'interno dei 4 programmi specifici *Cooperation, People, Ideas e Capacities*, con un taglio progettuale e concreto al fine di aiutare associazioni, imprese, istituzioni a preparare una proposta progettuale di successo.

Durante la prima giornata di lavori, si svolgerà una analisi del programma quadro e degli strumenti più adatti alle imprese in particolare all'interno del programma specifico *Cooperation* - che usufruirà di un budget di circa 32 miliardi di Euro fino al 2013 e che è dedicato alla ricerca applicata. In questo contesto verrà anche discussa la tematica *Information and Communication Technology* che è quella che usufruirà del budget più grande in questo programma specifico. La seconda parte della giornata sarà dedicata al programma *Capacities* ed in particolare agli strumenti per le PMI ed allo strumento *Regions of Knowledge*.

Durante il secondo giorno verranno affrontate le questioni più tecniche che le imprese devono risolvere nella redazione di un progetto. Verranno passate in rassegna le diverse fasi: i bandi comunitari, la formazione di un consorzio europeo, la redazione della proposta progettuale e le procedure di valutazione.

La presenza di esperti in presentazione e gestione di progetti comunitari sarà una preziosa occasione per rispondere ai dubbi, ai possibili problemi posti dai partecipanti, fornendo efficaci suggerimenti sulla formazione dei consorzi, sull'interpretazione dei programmi di lavoro e dei relativi bandi.

Infine una importante finestra riguarderà gli strumenti offerti dal nuovo Programma per la Competitività e per l'Innovazione (CIP) che affiancherà il Programma Quadro dando sostegno alle azioni di trasferimento tecnologico e di networking finalizzato alla diffusione dell'innovazione.

**IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO COMUNITARIO
E LE OPPORTUNITA' OFFERTE ALLE IMPRESE**

Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea, Avenue de la Joyeuse Entrée 1, 1040 Bruxelles

BOZZA DI PROGRAMMA

16 Aprile 2007

09.15-09.30 *Arrivo dei partecipanti e registrazione*

09.30 **Introduzione al corso** *Paolo Annunziato*, Direttore nucleo Ricerca e innovazione - Confindustria

10.00- 11.00 **Il programma quadro: quali strumenti per le imprese?**

*Alessandro Damiani**, Commissione europea, DG Ricerca

11.00 – 11.30 *Dibattito*

11.30-11.45 **Coffee break**

11.45-12.45 **Cooperation e la priorità “information technology”** *Loris Di Pietrantonio*, Commissione europea, DG Società dell'informazione

12.45-13.15 *Dibattito*

13.15-14.30 **Pranzo in Delegazione**

14.30 – 15.30 **Gli strumenti specifici per le PMI: Craft e Ricerca collettiva**

Henrik Dam, Commissione europea, DG Ricerca

15.30-16.00 *Dibattito*

16.00 – 16.15 **Coffee break**

16.15-17.00 **Lo strumento “Regions of Knowledge”** *Ciaran Dearle**, Commissione europea, DG Ricerca

17.00-17.30 *Dibattito*

17.30 *Fine della prima giornata di lavori*

20.30 *Cena***

17 Aprile 2007

9.15-10.00 **Il Competitiveness and Innovation Program (CIP)** *Mattia Corsetto* – HAL9000Unlimited

10.00-10.30 *Dibattito*

10.30-10.45 **Coffee break**

10.45 - 11.45 **la redazione della proposta, la formazione del consorzio e i rapporti con la CE.**

Mattia Corsetto – HAL9000Unlimited

11.45-12.30 **Le procedure di valutazione e la contrattazione con la CE**
Mattia Corsetto – HAL9000Unlimited

12.30-13.00 *Dibattito*

13.00-14.30 ***Pranzo in Delegazione***

14.30 – 15.15 **Il coinvolgimento di una associazione nei progetti europei**
Gianluca Vedova – Agriconsulting Europe

15.15-16.00 *Dibattito*

16.00 Termine dei lavori

PROTEZIONE CIVILE

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO “SIPROCI & RESCUE” SUL TEMA DELLA PREVENZIONE/REAZIONE A CATASTROFI PER CAUSE NATURALI O UMANE DA PARTE DELLE REGIONI E LOCALITÀ

17 APRILE 2007 - BRUXELLES

SIPROCI-RESCUE CONFERENCE

"Disasters Cross Borders: A union-wide approach to disaster preparedness"

17 April 2007

Venue: Committee of the Regions
Brussels, Belgium

Over 17 partner organisations from 7 different European countries come together to discuss difficulties, share best practices and present new methods for effective disaster response.

The conference will bring together international organisations, business leaders, government officials and regional institutions, which will provide a comprehensive analysis of the needs and challenges that determine an effective and timely response to disaster scenarios.

More information: <http://www.siproci.net/conference.html>

To register immediately : <https://secure.destree.be/ei/getdemo.ei?id=97&s= 1KK0OXMDA>

About SIPROCI:

SIPROCI is an EU-funded project that helps local and regional authorities to better forecast, prevent and respond to natural and man-made disasters.

Thanks to SIPROCI, 13 partner organisations from 7 European countries exchanged best practices, simulated different emergency situations and developed new joint methods and tools for disaster management.

These include a glossary of Civil Protection (CP) for EU citizens, minimum standards for local CP plans, good practices of using information and communication technologies in CP, a proposal for a common European risk mapping methodology and European strategies for CP communication to citizens.

About RESCUE:

RESCUE INTERREG IIIC operation focus on using advanced technology for emergency planning and disaster management. The design and development of a novel Decision Support System (DSS) to help regional civil protection authorities take optimum decisions prior, during and after a disaster.

DSS functions emerged through identification, analysis and clarification of real user needs, derived from detailed surveys with experts in Greece, Italy & Hungary, in depth analysis of past events and extended review of best practises worldwide. Emergency plans in three countries were comparatively analyzed to identify common ground for innovative activities in a challenging field and a Knowledge Based Expert System (KBES) were developed to improve knowledge management in civil protection.

A three - days field test trial of the new systems in a big scale exercise on extended floods scenario proved added value of RESCUE, leading to permanent cooperation among partners and to creation of a permanent network for facing challenges of natural and technological disasters.

SIPROCI & RESCUE PROJECT - INTERREG IIIC – EUROPEAN CONFERENCE

DRAFT AGENDA

**17 April 2007
Brussels**

"Disasters Cross Borders: A union-wide approach to disaster preparedness"

9:00 – 9:30 – Registration and welcome coffee

Part I

9:30 – 9:45 Introduction and programme for the day

9:45 – 10:00 Welcome Message by representatives of the partner organisations

10:00 – 10:20 Keynote speaker
Stavros Dimas, Commissioner DG Environment

10:20 – 11:20 SIPROCI-RESCUE Projects Presentation
- Real needs and project deliverables
- Next steps for the project

11:20 – 11:40 Coffee Break

11:40 – 12:40 SIPROCI-RESCUE Cooperation and Partnerships
- Policy Paper on Civil Protection

12:40 – 14:00 Networking buffet

Part II

14:00 – 14:20 Keynote speaker (European Commissioner)

14:20 – 15:30 Panel discussion

15:30 – 15:50 Q&A

15:50 – 16:00 Conclusions & New Projects
JTS representative

AGRICOLTURA

CONFERENZA SUL TEMA DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI ORGANIZZATA DALLA RETE DELLE REGIONI EUROPEE “OGM-FREE”

19/20 APRILE 2007 - BRUXELLES

Dear Ladies and Gentlemen,

We would like to draw your attention to a conference, which might be of interest also for your region. The conference, which had attracted 250 representatives from regions in more than 30 European countries in 2006 and 2005 will be held in Brussels, at the European Parliament on April 19 and 20.

Here are some of questions to be discussed at this conference:

What level of regional self-determination and democratic decision making will European and national legislation allow, when it comes to the introduction of genetically modified plants into agriculture?
What are the impacts of the introduction of GMOs have on regional plans for rural development?
Is co-existence of GMO and GMO free agricultural and food production a realistic option?
How do genetic engineering and agricultural energy production correspond?
What are the impacts of agricultural biodiversity and free seed exchange?

Please find attached an initial invitation and outline.

More information and online registration is now available at our web-site www.gmo-free-regions.org

If you would like to actively contribute to the conference please do not hesitate to contact us.

Sincerely

Benedikt Haerlin

3rd European Conference on GMO free Regions, biodiversity and rural development, Brussels 19-20 April 2007 <http://www.gmo-free-regions.org> Foundation on Future Farming Marienstr.19-20, 10117 Berlin, Germany tel +49 30 27590309, fax +49 30 27590312 info@gmo-free-regions.org

**Invitation to the 3rd International Conference on
GMO Free Regions, Biodiversity, and Rural Development**

Brussels 19-20 April 2006

The 3rd International Conference on GMO Free Regions, Biodiversity and rural development will bring together representatives from GMO free regional governments and municipalities, from farmers, consumers, environmental and other organisations active in the field of GMO free agriculture and the self-determination of regions. This year's conference will focus on three major topics:

1. The state of national, regional and EU legislation on approvals, risks, liabilities and the eventual co-existence of GMO and GMO free agriculture and horticulture.
2. The erosion of biodiversity, independent farming, and regional quality food production arising from the exclusive control of seed by fewer and fewer companies.
3. The challenges for rural development, biodiversity, food culture and food security arising from the global competition between food and fuel production

The conference is an excellent opportunity for representatives of the regions, of nongovernmental organisations and institutions and the European community to meet and discuss the latest information and successes of GMO free Regions and to share plans for upcoming activities. Participants will be provided with an update on the state of economic, political, and scientific developments and with a road map of upcoming events and decisions. They are invited to discuss practical co-operation and joint strategies in workshops and plenary sessions.

The conference should send clear messages to European institutions and the public about the contamination of GMO free agriculture and food, the freedom of seed production and exchange and the regional priorities with respect to the changing global agricultural market.

The first day of the conference will be hosted by the European Parliament and provide translation in all major languages. The second day, dedicated to strategic discussions, will be held in English. This conference continues a tradition started in January 2005 and continued in 2006 at the "International Green Week" in Berlin, where 250 representatives of GMO free Regions from more than 35 countries met twice. The movement of GMO-free regions is continuously expanding and now covers more than 170 elected bodies, 3500 municipalities and tens of thousands of farmers in all member states of the European Union and has since spread all across the world.

This years conference is co-organised by GENET, the European NGO network on genetic engineering, the Foundation on Future Farming, the Greens in the European Parliament and the Fondation pour une Terre Humaine.

Registration is now open at the conference web site and through the Secretariat. The fee is 80 € for institutional and private participants and 50 € for NGO representatives. A list of hotels with special prices for conference participants is also available. We recommend early booking of flights and hotels.

Conference secretariat: Foundation on Future Farming, Marienstr.19-20, 10117 Berlin, Germany +49 30 27590309, fax +49 30 27590312, info@gmo-free-regions.org
www.gmo-free-regions.org

**3rd International Conference on GMO Free Regions,
Biodiversity and Rural Development, Brussels 19-20 April 2006
Draft Programme and Issues**

This overview provides all the key elements and issues of the Conference Programme. If you wish to introduce additional elements and suggestions, you should do so immediately. A list of speakers will follow and comprise a total of about 25 names from maybe 20 countries and represent the broad diversity of the GMO free regional movement as well as high ranking officials from all institutional levels of Europe.

April 18th Arrival of participants, pre-conference meetings, and media dinner for invited guests and speakers.

April 19th, European Parliament, Rue Wiertz, Room 3C50 8.00 – 19:30 h

The Future of Seed

The first session is dedicated to the basics of agriculture and food: Seed. Agricultural diversity is dwindling, even though it is probably the most valuable asset of humankind to adapt to climate change and increasing needs of a growing world population. Free access, planting and reproduction of seed is affected by out crossing from GM plants, which also threaten the purity of conventional and organic seed. A "manifesto on the future of Seeds", recently published by the "International Commission on the future of Food" will be presented during this session.

State of politics and law

Since the waiving of the GMO moratorium in the EU, a few additional genetically modified plant varieties have been approved for processing and consumption, but none for cultivation so far. This might soon change. As there are no EU wide regulations and guarantees for the protection of GMO-free agriculture, national and regional legislation has been developed to this end over the past years. Examples, which show that the so-called **co-existence legislation** can effectively prevent the cultivation of GMOs will be presented and discussed as well as the massive problems many farmers in the EU are now facing.

The impact of genetically modified plants on biodiversity and rural development

All too often, the approval of GMOs has been reduced to health and environmental safety questions. While these are still unresolved, the general impact of GMO cultivation goes far beyond these issues. Biosafety measures include, problems between neighbours, disruption of the food chain, additional costs and risks for farmers and food producers arise. "Coexistence" as these problems are dubbed by the EU Commission seems hardly feasible in many cases. In many other cases it will be the small and artisanal farmers and food producers and especially organic agriculture that suffer from problems they do not create. A high-level panel discussion will explore these concerns.

Biodiversity and Rural development in a changing agricultural commodity market

Energy plant production is about to fundamentally change the economics of global agriculture. Food and land prices are rising dramatically, landscapes change their face and a new type of corporate and industrial farming, driven by oil companies emerges. The need to replace fossil fuel and to dramatically reduce climate gas emissions is finally accepted world wide. Is replacing food production by energy generation on dwindling land and water resources in times of hunger and population growth the solution? Some companies now claim that genetic engineering will allow accommodating all needs. Is there reason to believe this?

Views and experience from the regions

The final session of Day one will be dedicated to the diverse hands on experience with GMO cultivation, GMO free regions emerging and co-existence debates shaping new national and regional legislation. Representatives of regions from all around Europe will present their experience and demands and there is space for open discussion between the participants.

Reception at the European Parliament

The day will end with a reception that allows not only for socialising of the participants, but also to meet interested people from the European institutions.

April 20th, Le Chant d'Oiseau, 3 Rue des Franciscains 9 – 16 h

The challenges ahead

The 2nd day will be opened by presentations and a panel discussion on the key strategic issues ahead: pending approval of new GMOs, co-existence clashes, national and regional GMO bans, threats to organic standards and increasing resistance to what more European citizens than ever before reject as unnecessary risks and nuisance. Speakers will come from leading regional bodies, farmers, consumers and environment organisations.

Workshops on key issues

Two hours are dedicated to work in smaller groups on specific issues and plans for activities, which will probably include the approval process, scientific questions, new research and technologies, animal feed supply, legal aspects, political organising, the upcoming Convention on Biological Diversity and the Biosafety Protocol. We are still open for suggestions to this section. An extended lunch break should allow for further networking and exchange.

Animal feed – the hidden invasion

Supply of non-gm animal feed from outside the European Union is still a challenge. At the core of this problem is the lack of transparency and direct influence of the consumers. However, substantial progress is being made and trans-regional co-operation with Brazil and other suppliers is moving ahead.

Strategic Perspectives

At the end of the day, there will certainly not be a single political master plan for the future defence of GMO-free agriculture, biodiversity, and rural self-determination. But we are convinced that some of the workshops will be able to present concrete suggestions and we aim to wrap up this conference by bringing together key strategic elements that have emerged and warrant future co-operation and joint efforts of the participants.

Directly following the conclusion the Conference at 16h, the members of **GENET** will be starting their **annual meeting**, which will continue on Saturday, 21st April. If your organisation is not yet a member of GENET, this is the moment to contact the network's secretariat in order not to miss this opportunity.

AMBIENTE

CONFERENZA INTERNAZIONALE “POLITICHE MARITTIME E
GLOBALIZZAZIONE”, ORGANIZZATA DALLA RETE DI REGIONI EUROPEE
“CRPM” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE AUTONOMA PORTOGHESE
DELLE AZZORRE

9/10 LUGLIO 2007 – TERCEIRA (PORTOGALLO)

**“Maritime Policies and Globalisation”
Terceira - 9 and 10 July 2007**

Seminar organised by the **CPMR** and the **Autonomous Government of the Azores**
Under the high patronage and with the support of the Portuguese Presidency of the European Union
and the European Commission
With the assistance of the Luso-American Foundation

Dear Sir, Madam,

On behalf of President Martini, and at the invitation of the President of the Autonomous Government of the Azores, Mr Carlos César, I have pleasure in informing you that a seminar focusing on **“Maritime Policies and Globalisation”** will be held in **Terceira on 9 and 10 July 2007**.

The main objective of the seminar will be to organise an exchange on best practice developed in various continents on the economic value of maritime assets and at the same time on the methods of reconciling this enhancement of the resource with the objective of sustainability.

The second objective will be to contribute to the introduction of a reflection of the governance of the Sea and the Oceans and on the role the different tiers of Government can take, from global bodies (UNO system), large regional areas and the States, to the Regions.

The agenda and practical information will be sent to you shortly.

We would be grateful if you could please reserve these dates in your diary and remain at your disposal should you need any further information.

With our best regards,

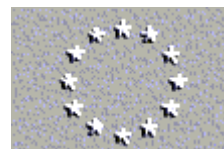
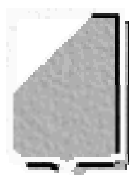
Xavier GIZARD
Secretary General of the CPMR

For information please contact: email: patrick.anvroin@crpm.org – tel: 00 33 2 99 35 40 50

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



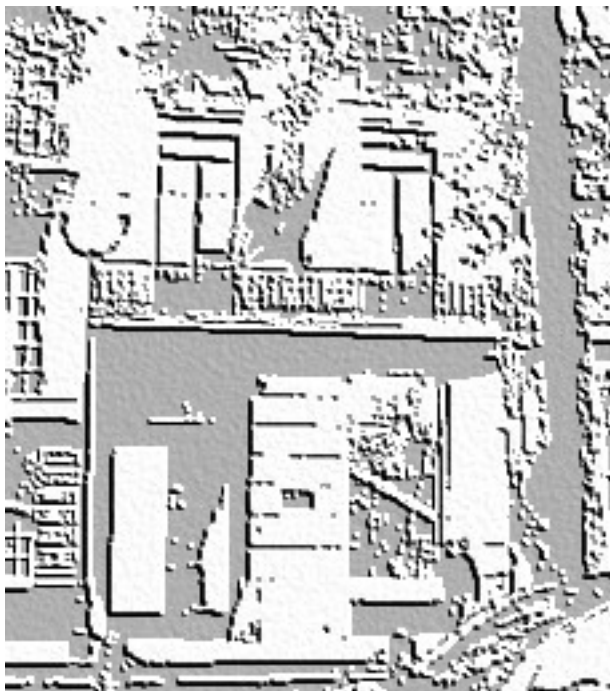
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 8/b

5 marzo 2007

Selezione settimanale di bandi comunitari